

# il Trentino



maggio-giugno 2014

Rivista della Provincia autonoma di Trento

[www.provincia.tn.it](http://www.provincia.tn.it)

anno L - numero 331

postatarget  
magazine

NAZ/220/2008

Posteitaliane



**Un Festival per cambiare**

# Sommario 331

maggio-giugno 2014



Il Festival delle quattro "C" .....	3
<b>FESTIVAL ECONOMIA</b>	
Matteo Renzi: «Cambiamo l'Italia, per non far fuggire i giovani» .....	5
Krueger e Delrio: Come lavorano i consiglieri del "Principe" .....	6
Eric S. Maskin: La rete non ci rende più informati .....	6
Dirigenti e autonomia: Prima i cittadini e poi le norme .....	7
I paradossi della rete: Rappresentanza e leadership nell'era di Internet .....	10
Pier Carlo Padoan: Le ricette per la crescita: riforme, regole e occupazione .....	12
Dialoghi: Una nuova classe dirigente per sfidare gli euroscettici .....	13
"Allora Crea!": L'ecosistema della nuova imprenditorialità giovanile .....	15
Donne ai vertici: Rompere il soffitto di vetro con un cambio di cultura .....	16
Sergio Marchionne: Fiat-Chrysler: il sistema Italia per avere spazio e credibilità .....	17
Thierry Vissol: Tutto colpa dell'Europa...e non è solo satira .....	18
Vittorio Colao: Innovare subito e sfidare il futuro .....	18
Daniel Mc Fadden: Possiamo retribuire i politici che lavorano bene? .....	19
Concorso EconoMia: I giovani si preparino a mettersi a disposizione del bene comune .....	20
<b>NOTIZIE</b>	
Progetto legalità: gli studenti incontrano i magistrati .....	22
La Guest Card apre le porte del Trentino .....	24
Un nuovo master in Previsione sociale .....	25
Giudicarie: inaugurata la pista ciclabile nel tratto del Limarò .....	26
L'Aquila di San Venceslao...all'Aquila Basket di Trento .....	27
"Biblioteca digitale", quasi 11 mila gli utenti iscritti in Trentino .....	27
Campeggi, colonie e soggiorni: ottima l'estate 2013 .....	29
<b>SOCIETÀ</b>	
PerIlMioFuturoGiovani .....	30
Con un sorriso mettiamo in tavola abilità diverse .....	32
<b>SANITÀ</b>	
Prototerapia, l'estate si avvicina .....	34
<b>INNOVAZIONE</b>	
"Dati aperti": se ne parla sempre di più! .....	37
Sicurezza nei comuni? La tecnologia risponde .....	38
Progetto Manifattura: un lavoro di squadra .....	39
Cultura e imprese, mai così vicine .....	40
Cybersecurity: la sicurezza in internet .....	41
<b>TERRITORIO</b>	
Quando gli alberi del lago di Garda ci parlano .....	42
<b>CULTURA</b>	
Grande Guerra: gli appuntamenti del Centenario .....	44
Quando volava il cavallino rampante .....	45
I trentini nella Guerra Europea (1914-1920) .....	46
Montagna accessibile a tutti .....	47
'14-'18: "La Gran Vera" .....	48
L'Istituto culturale Mòcheno .....	49
Ecco il Trentino alla vigilia della guerra .....	50
Il Sentiero della Pace e la Grande Guerra .....	52
Imparare giocando con l'archeologia .....	53
Al Maestro Arvo Volmer la bacchetta dell'Orchestra Haydn .....	54
<b>SPORT</b>	
Quando Renato Dionisi sfiorava le stelle .....	56
<b>BIBLIOTECA</b> .....	58
<b>EUROPA</b>	
Garanzia Giovani: dall'Europa una opportunità per i giovani .....	60
Il "seed money" e altre iniziative a sostegno dell'imprenditorialità .....	62
Europa per voi .....	63

## il Trentino

Rivista della Provincia autonoma di Trento

Anno L-numero 331  
maggio-giugno 2014  
Piazza Dante n. 15, 38122 Trento  
Tel. 0461 494684-37

Chiuso in redazione 12 giugno 2014

### Direttore responsabile

Gianpaolo Pedrotti

### Coordinatore editoriale

Mauro Neri

### Redazione

Pier Francesco Fedrizzi, Francesco Marcovecchio, Carlo Martinelli, Mauro Neri, Marco Pontoni, Lorenzo Rotondi, Fausta Slanzi, Arianna Tamburini, Corrado Zanetti, Vanda Campolongo, Marina Malcotti, Elisabetta Valduga, Silvia Vernaccini

### Hanno collaborato

Quinto Antonelli, Emanuele Bompan, Neva Capra, Giovanni Cassani, Gabriele Catania, Silvia Ceschini, Sandra Chighizola, Monica Dorigatti, Stella Fava, Lorenza Groff, Katia Malatesta, Davide Modena, Alessia Negrioli, Andrea Nicolussi Golo, Francesca Patton, Cristina Scocchia, Fiorenza Tisi, Nadia Urbinati, Daniele Valersi, Gianna Zortea

### Fotografie

Fotografi: AgfBernardinatti

Festival economia: Roberto Bernardinatti, Giovanni Cavulli, Romano Magrone, Daniele Mosna, Paolo Pedrotti, Lorenzo Viesi  
Archivi: Adelaide Sinphony Orchestra, Andromeda (vignetta Agim Sulaj - Albania), APT di Trento (M. Rensi), Comune di Trento, Fondazione Edmund Mach, Fondazione Museo storico del Trentino, Istituto Culturale Ladino, Istituto Cimbro Luserna, Istituto Culturale Mòcheno, Progetto Summer jobs (estate 2013), Servizio audiovisivi della Commissione europea, Ufficio Beni archeologici (O. Michelon, L. Moser), Ufficio stampa Pat

### Impaginazione

PlurisConsulting - Trento

### Copertina

Daniele Mosna

### Stampa

S.I.E. Spa Società Iniziative Editoriali - Trento

Registrazione del Tribunale di Trento n. 100 del 13.08.1963 -  
iscrizione nel R.O.C. n. 480

Numero Verde  
**800-903 606**

Volete ricevere il Trentino ad un indirizzo diverso? C'è un indirizzo da modificare? Ci sono più destinatari nella vostra famiglia? Non volete più ricevere la rivista? Dubbi, domande, curiosità, chiarimenti, consigli, critiche, suggerimenti, complimenti? Il numero verde e l'indirizzo email sono a vostra disposizione.

La rivista "il Trentino" è consultabile sul sito:  
[www.ufficiostampa.provincia.tn.it/il\\_trentino](http://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/il_trentino)

Per scriverci:

[iltrentino@provincia.tn.it](mailto:iltrentino@provincia.tn.it)

# Il Festival delle quattro “C”

**Q**uante immagini, quante idee, provocazioni e stimoli ha lasciato, il Festival dell'Economia! Una sarabanda lunga quattro giorni in cui all'arancia che risplendeva in ogni luogo hanno fatto da contraltare la vivacità dei dibattiti, la profondità delle relazioni, la pulizia degli interventi, l'allegria – lasciatemi usare questo termine – delle persone che si sono date appuntamento a Trento e a Rovereto per un Festival che ha reso omaggio alla “festa”.

A mio avviso mai come quest'anno il tema scelto per l'incontro ormai tradizionale a cavallo di maggio e di giugno ha centrato il tema o, meglio, l'intreccio dei temi e dei problemi sul tappeto: “Classi dirigenti, crescita e bene comune”. Il Festival ci ha invitati a meditare sul ruolo delicato e complicato di chi ha il compito di guidare – sia sul versante politico, sia su quello amministrativo – le sorti del nostro Paese (ma il discorso vale per tutti i Paesi che oggi si stanno smarcando dalla crisi economica con diverse velocità) per indirizzarle verso una crescita che vada a vantaggio della comunità.

Impegno affascinante e da far tremare le vene ai polsi, perché è questa, in definitiva, l'eredità che ci lascia una crisi che ha segnato un'intera generazione e che molto probabilmente segnerà anche le generazioni a venire: rivedere i profili e gli strumenti di formazione e di selezione di una nuova classe dirigente, mutandone radicalmente il dna più profondo. Perché mai come oggi abbiamo bisogno di politici che recuperino il valore del servizio; di burocrati che sappiano parlare il linguaggio delle persone comuni; di scuole e di insegnanti che si aprano sulla società civile per educare cittadini realmente attivi, consapevoli e creativi; di comunicatori che abbiano a cuore la ricerca della verità e sappiano ristabilire la legge della “schiena dritta” nei confronti di tutti i poteri in campo; di imprenditori che facciano tesoro del capitale umano di cui dispongono, che è il vero “lucro” della loro impresa, il vero obiettivo del loro lavoro; di parti sociali che abbiano l'intelligenza, il coraggio e l'intuito di rinnovare il proprio ruolo, mettendosi loro stesse a disposizione di quel bene comune per il quale ciascuno

deve rinunciare a qualcosa del proprio bene parziale.

Il nono Festival dell'Economia, almeno per quel che riguarda i contenuti, è stato un vero “terremoto”, uno scisma che ha rivisto le priorità, ha sgretolato le consuetudini, ha messo sottosopra quelle che pensavamo fossero certezze inossidabili. Ed è stato, a ben guardare, il Festival delle “quattro C”: una Classe dirigente che lavora per la Crescita avendo come obiettivo il bene Comune. La quarta “C” è di sicuro la più importante e, usando parole e immagini diverse, ce l'hanno ricordato in molti, dai palchi di questo Festival. I buoni amministratori che si mettono a disposizione del proprio popolo per garantire benessere a tutti, otterranno risultati solo se non verranno lasciati soli, solo se saranno accompagnati da una co-

munità che crede nella Coesione, che è convintamente unita e solidariamente pronta a fare sacrifici.

E quindi mi sia permessa un'ultima osservazione: la nostra piccola terra è orgogliosa di aver offerto al mondo, per nove anni consecutivi e grazie all'impegno di moltissimi volontari, la disponibilità di libere palestre per discutere sui temi dell'economia, con un unico grande disegno della cui architettura solo ora cominciamo a essere coscienti. “Economia” significa veramente “buona gestione della propria casa”, amore e passione per la propria terra, generosità nell'accoglienza e lucidità nel dibattito dialettico. Significa far tesoro delle proprie esperienze e delle tradizioni che ci sono state maestre nel passato, ma anche essere stimolo alla creatività, alla fantasia, alla sfida e alla scommessa per costruire un futuro migliore.

È vero: forse quella di oggi è la prima generazione in cui i figli non è detto che possano godere di un benessere superiore rispetto a quello dei loro padri, ma è comunque una generazione che ha davanti a sé la possibilità di ottenere un grande risultato: costruire una società che, come gruppo, come “famiglia”, sia almeno un po' migliore di quella che abbiamo ricevuto in eredità. Sta tutto qui, in definitiva, il “cuore” della nostra Autonomia.

**Ugo Rossi, Presidente della Provincia autonoma di Trento**





**È** stato il tanto atteso coup de théâtre del Festival, quasi due ore di scoppiettante intervento, adeguatamente stimolato prima da Tito Boeri e poi dal giornalista Enrico Mentana: così il presidente del Consiglio Matteo Renzi si è presentato al popolo dello Scoiattolo con una lunghissima serie di impegni, di riflessioni e, anche, di frecciate. Eccone alcune in rapida successione.

**L'Europa.** Io non ho particolari timori riguardo alle raccomandazioni della Commissione europea. Oggi esiste la convinzione diffusa che le scelte fatte finora, tutte centrate su parametri di rigore, non ci hanno consentito di uscire dalla crisi, mentre il resto del mondo ha fatto scelte diverse ed è più avanti. Noi italiani non vogliamo portare all'Europa un nome per guidare la Commissione, bensì un pacchetto di

proposte concrete sull'energia, sulle interconnessioni tra Paesi europei, sulle relazioni con il Nord Africa...

**La riforma elettorale e il Senato.** Per quel che riguarda la nuova legge elettorale, il risultato recente dimostra che possiamo andare verso due gruppi che si affrontano per il governo del Paese. Per quel che riguarda il tetto oltre al quale scatta il premio di maggioranza, io credo che ci vorrebbe una soglia comprensibile, il 50 è troppo ma il 37,5 farebbe pensare alla febbre. L'importante è che ci sia un ballottaggio, così alla fine del quale sai chi vince, e sai a chi dare la colpa. Sul Senato, se dovessi dire la mia, avrei dato molta più importanza ai sindaci, perché ritengo che storicamente in Italia siano più forti la municipalità e le autonomie territoriali che le regioni.

**I corpi intermedi e le riforme.** L'Italia dal 1° luglio avrà la guida dell'Europa e sarebbe bello arrivare a quell'appuntamento con un programma serio, su cui i corpi intermedi possano darci il loro contributo. Ma senza bloccare tutto. Entro giugno, ad esempio, presenteremo la riforma della Giustizia, cominciando da quella civile, per poi passare a quella amministrativa e contabile. Siamo un po' in ritardo sul fisco, che deve diventare una cosa semplice e con una sola scadenza: ci sono paesi seri in cui paghi le tasse una volta sola, noi abbiamo destagionalizzato il lavoro dei commercialisti.

**Le imprese.** È evidente che abbiamo una preoccupazione occupazionale: penso a Termini Imerese, al Sulcis, a Taranto, luoghi dove si deve creare un patto industriale diverso. L'occupazione deve tornare a crescere anche sul versante del manifatturiero. La priorità però è cambiare le condizioni di contesto, le regole del gioco. E, poi, essere in grado di investire nel capitale umano.

**La cultura e l'economia.** La cultura, i musei, i parchi possono generare non solo valore emozionale e morale, ma anche posti di lavoro.

**«Un dirigente non responsabile  
un dirigente responsabile trova**

**Matteo Renzi**

# «Cambiamo l'Italia, per non far fuggire i giovani»

Mi aspetto fra dieci anni un'Italia che sia... smart non si può dire, figurarsi cool... felix è troppo latinorum... diciamo "bella".

**Sblocca Italia.** A breve chiederò ai sindaci di segnalarmi le opere bloccate sul territorio per motivi burocratici. Con un provvedimento che chiamo "Sblocca Italia", si consentirà, a chi ha voglia di fare, di farlo. Questo provvedimento consentirà di sbloccare una serie di interventi che sono fermi da 40 anni, eliminando appunto gli impedimenti di natura burocratica.

**Expo e agricoltura.** L'Expo 2015 dovrà rilanciare il tema dell'agricoltura, del made in Italy, del food. Quello dell'agricoltura è un mondo che va ri-raccontato, anche all'estero.

**Immigrazione.** C'è bisogno di una maggiore presenza dell'Europa nei Paesi di origine. Quindi ci vuole un ruolo delle organizzazioni internazionali degno di questo nome. Noi non possiamo avere un commissario europeo che ci dice: dovete accogliere i rifugiati e poi chiudere le frontiere. Noi lo sappiamo già che dobbiamo soccorrere chi affoga, non ce lo devono dire. Ma non si può pensare che in Europa circolino gli euro e non le persone.

**Scuola, lavoro, università.** Non esiste che si dica: chi va all'estero è un genio mentre chi resta in Italia è un caprone. Certo, dipende da noi: se la burocrazia limita le opportunità ai ragazzi, mandiamo via i burocrati, non i ragazzi. Dopodiché, io investo per un'università che attiri ragazzi dall'estero, da ogni parte del mondo. Solo così potremo costruire un'Italia diversa, nella quale i giovani vogliono rimanere. ■



## La bicicletтата arancione con Francesco Moser

Il Festival dell'Economia si è quest'anno gemellato con la tradizionale bicicletтата promossa da Francesco Moser per i suoi innumerevoli tifosi. Ad accompagnare infatti il campione di Palù lungo i 60 km di pedalata c'erano molti nomi noti: Aldo Moser, Gilberto Simoni, Franco Bitossi, Maria Canins, Lund Svindal... Parte del ricavato della giornata di sport che ha movimentato il festival è andato all'Associazione Trentina Fibrosi Cistica.



5

Maggio | Giugno 2014 • il Trentino

FESTIVAL DELL'ECONOMIA

trova sempre una scusa,  
sempre una strada» (Mauro Marcantoni)

Krueger e Delrio

# Come lavorano i consiglieri del “Principe”

I consiglieri del “Principe”, ovvero di colui che è chiamato a prendere le decisioni – sia esso un presidente, un capo di stato e quant’altro – sono pedine fondamentali nella politica contemporanea. Come operano, dunque, a queste figure strategiche, esse stesse parti integranti delle classi dirigenti che ci governano, anche se da posizioni di seconda fila?

Per l’economista Alan B. Krueger, che ebbe modo di far parte dell’amministrazione di Obama con il ruolo di capo dei consiglieri economici, «lavorare con il presidente degli Stati Uniti è stata un’esperienza affascinante, per il carisma personale emanato da Obama, un presidente – ha detto Krueger, – che coniuga un’acuta intelligenza con una forte carica di pragmaticità. Compito principale dei consiglieri di un presidente siffatto è soprattutto quello di raccogliere, macinare, digerire e sintetizzare una gigantesca quantità d’informazioni, che toccherà poi al grande capo usare in fase decisionale». Per Graziano Delrio, invece, che è stato chiamato a Trento per spiegare come lavori il presidente Renzi, «è lui in persona, è il presidente che raccoglie molti input dall’esterno, trasmettendoli poi a me e agli altri collaboratori. Le riforme che stiamo sviluppando, quelle sul lavoro lavoro, sulla riforma fiscale, sulla riforma dei pagamenti della pubblica amministrazione e così via, derivano da un’ampia raccolta preventiva di idee e richieste, espresse dalla società civile nei momenti di contatto con Matteo Renzi. Gli stessi 80 euro nascono in questo modo. Tuttavia anche noi stiamo pensando a un consiglio del presidente sul modello di quello americano». Chiamato invece a rivelare come lavora il suo presidente, il sottosegretario Delrio ha usato un’efficace metafora: «Renzi rappresenta quello che la meccanica quantistica ha rappresentato per la fisica tradizionale. Essa è esatta, ma un po’ imprevedibile, e anche disordinata» ■



Eric S. Maskin

## La rete non ci rende più informati

Per quanto imperfetto, il modello della democrazia rappresentativa è ancora l’unico che può garantire, più di altri, il perseguimento da parte dei politici (soprattutto di quelli che vogliono essere rieletti) del bene comune. È questa la tesi di Eric Maskin, premio Nobel per l’Economia nel 2007 (con L. Hurwicz e R. Myerson), per la seconda volta al Festival di Trento. «Le tecnologie moderne – ha spiegato Maskin, – sicuramente facilitano

l’espressione del pensiero politico da parte dell’opinione pubblica, ma non credo che possano di per sé rendere i cittadini più informati: le elezioni, infatti, non si fanno tutti i giorni e dunque potremmo, attraverso la rete, cercare di raccogliere quante più informazioni possibili sui politici ed il loro operato, decidere in base ad esse chi votare o meno, ma se dovessimo prendere noi ogni giorno decisioni, come fanno i politici che ci rappresentano,

# Dirigenti e autonomia

## Prima i cittadini e poi le norme

«**C**’è un grande processo di mutazione genetica in corso nella società, al quale deve partecipare anche la pubblica amministrazione». È questa l’opinione del sociologo Nadio Delai, commentando al Festival una ricerca di Mauro Marcantoni sulla dirigenza della Provincia autonoma di Trento. Lo stesso Marcantoni ha aggiunto: «Un dirigente non responsabile - ha detto Marcantoni - trova sempre una scusa, un dirigente responsabile trova sempre una strada». Sabino Cassese, giudice della Corte Costituzionale, ha sottolineato che per riformare la pubblica amministrazione occorre anzitutto capire dove bisogna intervenire, partendo dalla realtà e non dalle norme e sapendo che non si può volere tutto subito, perché è una macchina troppo complessa perché si possa cambiare rapidamente. «Aumentano le richieste di servizi - ha detto Cassese - e nel contempo diminuiscono le risorse: per questo occorre saper amministrare e fare i conti insieme». Concetti condivisi e rilanciati da

Innocenzo Cipolletta che ha invitato a ragionare su che cosa una dirigenza pubblica debba fare. «Bisogna individuare il tipo di dirigenza sulle base delle funzioni che deve esercitare. Oggi in Italia la pubblica amministrazione ha un’impronta troppo giuridica, occorre quindi pensare a una dirigenza che non serva solo a prendere decisioni, - ha detto Cipolletta, - ma che sia impegnata a dare risposte ai

cittadini e alle imprese».

Il presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi, chiudendo il confronto, ha evidenziato come «l’Autonomia non sia un semplice insieme di norme, ma abbia l’ambizione di voler dare risposte ai bisogni e quindi di costruire il futuro. Questo - ha concluso Rossi - deve essere l’obiettivo comune della classe politica, che ha la responsabilità di indicare la strada e della dirigenza che deve mettere in campo competenza, fantasia e creatività, al fine di mettersi in presa diretta con i cittadini». ■



ne saremmo sopraffatti. Le tecnologie non risolverebbero il problema e dunque una società, per funzionare bene, deve delegare le decisioni ai propri rappresentanti».

Quale può essere dunque l’antidoto al rischio che un politico assuma delle decisioni pensando al proprio tornaconto personale (la rielezione, ad esempio) piuttosto che al bene comune, al volere del popolo? I rimedi sono la libera informazione, una stampa vigorosa e indipendente che “fa bene il suo mestiere” e che, da sola, può spingere i politici ad agire in modo positivo per la società.

In verità, un altro strumento utile, sempre che si voglia optare per la democrazia rappresentativa, potrebbe essere il limite al mandato elettorale, «auspicabile - secondo Maskin - per

evitare il rischio che un politico investito di un lungo mandato possa prendere decisioni che alla fine si rivelano disastrose. La realtà, però, è che nessuno vuole un mandato troppo breve, né troppo lungo».

Nella migliore delle democrazie nessuno è insomma in grado di garantire che un politico eletto o un funzionario pubblico assumano le decisioni più giuste, giacché queste potranno essere di un tipo nel primo mandato e di un altro nell’eventuale secondo mandato, dipende tutto dalla volontà del politico di lasciare o meno un’eredità ideale, dal calcolo sul premio che ad esso ne deriverà prendendo una decisione piuttosto che un’altra, dal grado di congruenza che vi può essere nel politico e nei cittadini su cosa sia bene per la società ■









## I paradossi della rete

# Rappresentanza e leadership nell'era di Internet

di Nadia Urbinati  
(docente di teoria politica alla Columbia University)

È vero che Internet renderà la democrazia più democratica? La domanda non è retorica e non è scontato che la risposta sia positiva. L'invenzione di Internet e soprattutto la sua straordinaria economicità e facilità d'uso cambiano la fisionomia della democrazia rappresentativa, una forma di governo per mezzo del consenso elettorale e dell'opinione organizzata mediante partiti e media che si è stabilizzata negli ultimi decenni. L'impatto di Internet è paragonabile all'invenzione della stampa, che in pochi decenni cambiò sia le forme della comunicazione sia i modi dell'autorità, religiosa e politica. La rivoluzione inglese ebbe come protagonisti i proclami, le petizioni, gli appelli stampati e distribuiti ai cittadini ordinari. Questa orizzontalità e accessibilità delle parole è enormemente accelerata e intensificata con Internet. Difficile dare giudizi sulle conseguenze dell'applicazione di Internet alla democrazia; sarebbe corretto evitare di giungere a conclusioni affrettate e coltivare una sana curiosità verso un mutamento che è comunque in atto.

La rivoluzione di Internet accade oltretutto in un tempo carico di altre trasformazioni epocali: quelle relative alle società di mercato e capitalistiche, le quali dopo alcuni decenni di armistizio con la democrazia si sono mostrati insofferenti dei lacci imposti dal governo della maggioranza, e sempre meno disposti ad accettare di moderare le sperequazioni e le disuguaglianze

consentendo politiche redistributive e una tassazione più progressiva. Assistediamo oggi a un inasprimento delle disuguaglianze di classe, al punto che gli stessi economisti riconoscono come la ricchezza tenda a concentrarsi in pochissimi e a non produrre più sviluppo per il molti. È in questo contesto di rinascita oligarchica che dobbiamo situare l'impatto di Internet.

Le nostre società democratiche oscillano in questa contraddizione: il rischio di trasformazione oligarchica e autoritaria delle sue leadership (che si esprime come non-volontà di garantire a tutti i cittadini lo stesso diritto di contare e di essere rappresentati) e la convinzione di molti cittadini che Internet offra loro la possibilità di risolvere questi problemi e combattere il privilegio come ormai i partiti non fanno più. In sostanza, mentre la parte più privilegiata continua a partecipare alla determinazione delle politiche nazionali (la partecipazione al voto è più alta nelle fasce di reddito medio e medio-alto), quella meno privilegiata sembra allontanarsi dalla politica tradizionale, che non la rappresenta più o la rappresenta con meno intensità, e cercare nei social network nuovi canali per far sentire la propria voce. A Internet è assegnato quindi un doppio significato: come strumento di informazione, interazione e comunicazione e come strumento di voce politica e rappresentanza. In questo senso, si parla di *web-democracy*.

Ci sono esempi sul continente euro-



«Un paese che vuole creare alla metà del talento disponi

peo che sembrano confermare questa tendenza: in Islanda, il paese dal quale la crisi finanziaria è partita, i cittadini hanno cercato di riscrivere la loro costituzione servendosi della partecipazione via Facebook e Twitter, aggirando l'intermediazione dei partiti, diventati parte del problema perché essi stessi oligarchici e strumenti di rappresentanza degli interessi più forti non dell'interesse generale. Altri esempi vengono dal nostro paese. Il successo di Matteo Renzi si è consumato e si consolida sui social network. Ma l'esempio più dirompente viene dal Movimento 5 Stelle, un partito-non-partito o *web-party* che ha contestato alla radice i due corpi intermedi sui quali si è costruita la democrazia rappresentativa: il partito politico strutturato e il giornalismo professionale.

Quel che Internet sembra consentire, e i *web-party* promettono di fare, è dunque una selezione della leadership senza la mediazione dei partiti. Ci ricordiamo come, in occasione delle elezioni amministrative di pochi anni fa, l'appena costituito Movimento 5 Stelle avesse lanciato la proposta di auto-candidature, raccogliendo *curriculum vitae* di tutti coloro che volevano entrare in lista o diventare assessori. Dalla società civile alle istituzioni di governo direttamente, senza la mediazione dei partiti, senza cioè quella scuola di formazione dei cittadini a svolgere funzioni pubbliche che il partito politico ha garantito per decenni. Quali problemi può generare questa democrazia rappresentativa in-diretta? Ne segnaliamo due in particolare. Il primo problema riguarda la trasformazione della democrazia da democrazia dei cittadini a democrazia dell'*audience*, in quanto Internet e i media mettono al centro la visione e rendono il cittadino spettatore, il popolo un'entità indistinta e generata da chi la muove, la provoca e la cerca, ovvero da chi ha l'ambizione della leadership; d'altro canto, il leader che incontra il pubblico di Internet o dei media non rende



conto al partito (che è comunque fatto di organi eletti e di sistemi di controllo) ma solo al pubblico che egli stesso alimenta. Il leader accetta la sfida della pubblicità e rinuncia alla privacy: questo è l'unico costo che paga.

La limitazione al suo potere viene dall'essere sotto i riflettori, dal mostrarsi al e in pubblico. Il secondo problema riguarda l'eguaglianza di cittadinanza. Infatti, mentre è indubbio che Internet apra la rete a tutti, il suo popolo è comunque una minoranza, e non perché pochi lo praticano; anche qualora tutti lo praticassero, sarebbero comunque pochi coloro che influenzerebbero la discussione, per esempio quelli con più tempo libero o quelli con più destrezza. Quindi la rete non è meno selettiva dei partiti politici e nemmeno più egualitaria.

La democrazia di Internet sembra annullare la distanza e creare immediatezza di influenza politica, mettendo tutti potenzialmente in contatto con tutti e, soprattutto, con chi ha funzioni di potere, eppure genera nuovi livelli di mediazione e di potere, per ora meno controllabili di quelli in uso presso i partiti perché senza statuti, senza organi dirigenti eletti e senza regole di partecipazione e decisione.

Questi due problemi di formazione della leadership sono sintomatici di una trasformazione della democrazia rappresentativa in plebiscito permanente via-rete che non necessariamente premia l'inclusione di tutti né distribuisce il potere della voce più equamente, come promette di fare. ■



**sviluppo non può rinunciare  
bile, le donne» (Cristina Scocchia)**

Pier Carlo Padoan

# Le ricette per la crescita: riforme, regole e occupazione

Cosa fare per la crescita? A rispondere a questa domanda il festival è stato chiamato direttamente il ministro dell'economia del governo Renzi, Pier Carlo Padoan, che ha animato uno degli incontri più attesi di questa nona edizione del Festival dell'Economia. Introdotto da Tonia Mastrobuoni, e dialogando con Tito Boeri, Padoan ha ribadito la necessità delle riforme strutturali, anche se esse producono i loro effetti sul medio-lungo periodo. Ciò vale anche per le coperture di bilancio: le riforme producono effetti a cascata, tanto più ampi e più forti quando si accompagnano alla ripresa economica.

**Occupazione.** In questa fase è importante ci siano misure che danno lo slancio all'economia sul breve termine, ma anche misure che cambiano in profondità le regole del mercato del lavoro. In questo modo i benefici dovrebbero essere crescenti e visibili. Riguardo alla staffetta generazionale, non ho mai creduto che gli anziani rubino il lavoro ai giovani. Non sono quindi a favore di una diminuzione dell'età pensionabile.

**Europa.** Per quel che riguarda l'Europa e il semestre di presidenza italiano, a me sembra normale che con questo nuovo Parlamento europeo, e una nuova Commissione in arrivo, si pongano i temi della crescita e dell'occupazione. L'Italia vuole avviare il semestre di presidenza ponendo una questione: cosa ha fatto l'Europa dall'inizio della crisi? Innanzitutto il risanamento fiscale. Ciò venne deciso nel 2009 nel corso del G20 in Canada: ma all'epoca si pensava che la crisi fosse ormai finita. Facemmo un errore di valutazione, tutti. Non capimmo che,



essendo questa una crisi finanziaria, non sarebbe finita fin quando i bilanci di tutti, dalle banche alle famiglie, non fossero stati rimessi a posto. In un secondo tempo, finalmente, si capì che bisognava affrontare la crisi finanziaria puntando su crescita e occupazione.

**Patto di stabilità.** Va rivisto, sia per le Regioni a Statuto speciale sia per quelle a Statuto ordinario, pur nel rispetto degli impegni assunti dal Paese.

**Coperture finanziarie.** Per il bonus di 80 euro e per altre necessità i soldi li troveremo nella costruzione della legge di stabilità 2015. Quanti dovranno essere ancora non si può dire. Però posso affermare che tagli permanenti di imposte per essere credibili devono essere coperti da tagli permanenti di spesa e da una profonda riforma della pubblica amministrazione che introduca ad esempio la fatturazione elettronica.

**Crescita.** Innanzitutto l'evidenza mostra che l'impatto delle riforme strutturali genera benefici con il passare del tempo. Ci vogliono due-tre anni per cominciare a vedere benefici in termini di PIL e occupazione. Oggi siamo nella fase giusta, perché l'economia sta dando dei deboli segnali di ripresa, ma se le riforme a loro volta non accelerano la ripresa, allora non raggiungeremo i risultati sperati.

**Fisco e competitività.** Il taglio del cuneo fiscale è un fattore importante della competitività. Lo può essere anche un sistema più sviluppato della contrattazione a livello locale. Ma non basta. Il vero dramma della competitività italiana è la dinamica calante della produttività. Ciò non significa che misure di carattere fiscale non possano essere utili, ma saranno tanto più utili quando associate a una crescita della produttività". ■

«La dirigenza metta in campo competenza e creatività» (Ugo Rossi)

# Una nuova classe dirigente per sfidare gli euroscettici

**A** una settimana dalle elezioni europee, che hanno restituito il Parlamento più euroscettico dal 1979, il Festival dell'Economia prova ad offrire spunti e ad indicare prospettive di rilancio di un'Unione continentale che mai come oggi avverte il peso del cambiamento globale. Su un aspetto, un politico - l'accademico spagnolo Josep Borrell Fontelles - e due docenti con salde relazioni internazionali - Sergio Fabbrini, professore di Scienza politica dell'Università Luiss di Roma e Marc Lazar Professore di Storia politica e sociologia a Sciences Po (Parigi) - concordano: l'Europa non può fare a meno dell'Europa e soprattutto di una nuova classe dirigente. L'analisi più dura arriva da Sergio

Fabbrini secondo il quale l'Europa rischia una doppia spaccatura: tra Nord e Sud, con Inghilterra e Danimarca molto lontane dall'idea di un'Europa comune, rispetto ad una Grecia e Spagna alle prese con una crisi economica che rischia di far crescere il fronte degli scontenti, con una Francia in piena involuzione, e verso Est, dove il voto europeo ha registrato una partecipazione al di sotto del 20%. «È chiaro - ha aggiunto a riguardo Fabbrini - che i Paesi dell'Est sono interessati solo ad un mercato europeo, di libero scambio di merci e manodopera, e non certo avvertono il bisogno di un'unione politica, lontana dalla loro cultura». Da questo impasse si può uscire solo con una nuova classe dirigente. Dal dibattito

è poi uscito anche il profilo della futura classe dirigente europea: una classe politica che non potrà più permettersi scandali e sprechi («I partiti non possono sprecare milioni di euro e chiedere sacrifici alla gente», Lazar), con una formazione forte e dotata di lungimiranza («Basta con funzionari e responsabili di partito privi di rispetto da parte degli elettori», Borrell) e capace di pensare in grande («Dovranno risolvere due ordini di problemi, la disuguaglianza politica e geografica», Fabbrini). Sarà l'agenda politica dei prossimi mesi a confermare la volontà europea di cambiare rotta verso un'unione vera, non solo basata su criteri e rigidità economiche e finanziarie. ■



«Perché in Europa circolano gli euro e non le persone?» (Matteo Renzi)



"Allora Crealo!"

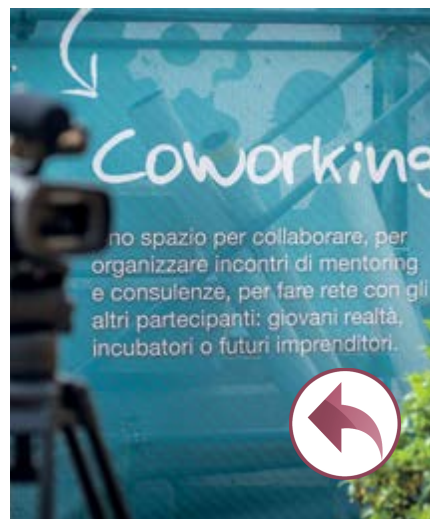
# L'ecosistema della nuova imprenditorialità giovanile



si sta costituendo, a livello trentino e nazionale, l'ecosistema a sostegno della nuova imprenditorialità. È stato l'assessore allo sviluppo economico e al lavoro della Provincia autonoma di Trento Alessandro Olivi a inaugurare lo spazio. «Questo è un festival - ha spiegato l'assessore - che parla del futuro di una nuova classe dirigente e la classe dirigente non è solo quella dei politici e degli amministratori, ma è anche quella di una nuova imprenditorialità che cerca di innovare con la forza delle idee e con la cultura del rischio di mettersi in gioco. All'interno di questo festival è importante avere uno spazio per capire come le istituzioni possano, debbano accompagnare i giovani a farsi imprenditori».

L'evento ha visto l'intervento di vari soggetti pubblici e privati che sono andati dalla Provincia autonoma di Trento ai bandi e competizioni che finanziano le start up, dagli incubatori che settore per settore fanno nascere e crescere le imprese fino ad arrivare alle singole esperienze di *start up* e alle idee di giovani che vorrebbero diventare impresa. Oltre 100 relatori in diversi settori imprenditoriali si sono raccontati, con l'aiuto degli incubatori trentini, davanti a quasi mille giovani e non solo che hanno partecipato all'evento come spettatori o attivamente all'interno dei 13 laboratori formativi. In quattro giorni molto densi "Allora Crealo!" ha ospitato le varie fasi di un vero e proprio ecosistema che intercetta e rielabora le nuove dinamiche del mondo del lavoro e risponde creandolo. Il successo dell'evento, l'importanza dell'argomento e la curiosità delle esperienze hanno fatto nascere nuove idee per valorizzare il tema e hanno messo in luce le potenzialità di progetti creazione d'impresa realizzati in sinergia tra enti pubblici e privati. Interessante notare come la nuova imprenditorialità si configura come una

**C'**è un nuovo soggetto economico all'interno del Trentino, che spesso non è considerato nel suo insieme: è l'ecosistema della nuova imprenditoria. Un'ecosistema che è emerso in maniera molto chiara e articolata nei quattro giorni dell'evento "Allora Crealo!", in piazza Fiera, in occasione del Festival dell'Economia. L'iniziativa, progettata e organizzata da Euricse e The Hub, ha animato piazza Fiera dal 30 maggio al 2 giugno con un concentrato spazio temporale delle realtà che costituiscono il mondo della nuova imprenditorialità e delle realtà che la sostengono. In questi quattro giorni "Allora Crealo!" si è proposto di guardare a come



comunità del cambiamento, perché è in grado di interpretare l'innovazione non più solo in termini tecnologici ma anche in termini sociali. «Ecco che le nuove start up si rivelano più attente al bene comune - ha spiegato il presidente di Euricse, Carlo Borzaga - facendo propri temi quali la condivisione, l'ecosostenibilità, la rigenerazione, la soluzione di problemi sociali in una contaminazione tra economia e società e tra finanza e sociale che risponde in maniera innovativa alle sfide del futuro».

## Le pillole del Tg giovani

All'interno dell'evento la Redazione del Tg Giovani Web dell'Ufficio Stampa della Provincia ha prodotto nove "pillole" che propongono brevi incontri con alcuni dei protagonisti di "Allora Crealo!" per trasmettere la propria esperienza d'impresa. Le "pillole" hanno permesso ad alcuni dei protagonisti dell'evento di raccontarsi in pochi minuti e in modo informale. Alcuni hanno dato dei consigli, mentre altri hanno affrontato più nel dettaglio cosa significa essere un giovane imprenditore oggi. Le "pillole" prodotte sono disponibili sulla web tv della Provincia autonoma di Trento e su Youtube.

Donne ai vertici

# Rompere il soffitto di vetro con un cambio di cultura

di Cristina Scocchia  
(Amministratore Delegato L'Oréal Italia)

L'Italia potrebbe fare di più per aiutare le donne ad emergere nel mondo del lavoro. I dati Istat, infatti, indicano che il tasso di occupazione femminile è pari al 46,6% (dati 04/2014). In aumento dello 0,1% rispetto all'anno precedente, ma molto inferiore rispetto al tasso di occupazione maschile, pari al 64,6%.

In particolare, a preoccupare da anni è il tasso di inattività femminile. Infatti nel nostro paese le donne che non cercano lavoro o che rinunciano sono il 46,0%, il tasso peggiore tra tutti i paesi UE, con l'esclusione della piccola Malta. Più del doppio della Svezia capolista.

Con questi livelli sbilanciati di occupazione è grande merito del talento delle italiane se il 25% dei dirigenti d'azienda sono donna (dati Eurostat, 2014), un numero comunque inferiore rispetto alla media europea, pari al 33%. Viene quindi spontaneo chiedersi quante donne decidano di dedicarsi alla famiglia a tempo pieno e quante invece vorrebbero entrare nel mondo del lavoro, se esistessero le condizioni per farlo. Non si può evitare di riflettere sulla scarsità dei servizi per le famiglie. Secondo l'Associazione Cittadinanza Attiva la disponibilità di asili nido pubblici in Italia ha un'offerta che copre appena il 6,5% (dati 2012) dei bambini tra zero e tre anni, molto al di sotto del 33% richiesto dalla UE ai Paesi membri. Quanto alle mamme dei bambini più grandi, solo il 33% degli alunni delle elementari pubbliche riesce ad usufruire di un tempo pieno.



Anche a livello aziendale si potrebbe fare di più, con un numero sempre maggiore di aziende che si aprono a progetti di *smart working*, di lavoro flessibile o di part time, consentendo a tutti i collaboratori di poter conciliare meglio la vita familiare e quella lavorativa.

Un paese che vuole creare sviluppo non può rinunciare alla metà del ta-

lento disponibile. Non solo questa rinuncia dimostra un'inadeguata attenzione ai diritti, ma risulta anche inefficiente in termini di utilizzo del talento, la principale risorsa scarsa nelle organizzazioni evolute. Noi, come classe dirigente, dovremmo impegnarci sempre più nella formazione di una cultura che favorisca l'affermazione del merito, senza pregiudizi o differenze di genere.

Anche per questo in "L'Oréal" promuoviamo da molto tempo, insieme ad Unesco, la discussione sul "soffitto di cristallo" che frena le carriere femminili. Il Premio "Per le Donne e la Scienza" da dodici anni assegna in Italia cinque borse di studio a giovani scienziate sotto i trentacinque anni. Uno strumento per favorire la carriera delle donne nella ricerca, un contesto professionale fondamentale per il nostro Paese ma sempre carente in termini di finanziamenti. Molte tra le sessanta vincitrici sono state così recuperate a un settore che meditavano di abbandonare.

È un piccolo contributo allo sviluppo del paese, ma anche l'occasione costante di creare dibattito su un argomento che ci sta a cuore e sul quale ci impegniamo da anni. In Europa solo l'11% delle posizioni di vertice in ambito scientifico sono ricoperte da donne ed è tre volte meno probabile che una studentessa di materie scientifiche possa arrivare ad ottenere un dottorato di ricerca rispetto ad un collega uomo. Numeri ancora diversi da quelli che vorremmo. ■

«Europa: se non siamo assieme possiamo proporre una visione



**Sergio Marchionne**

# Fiat-Chrysler: il sistema Italia per avere spazio e credibilità

**I**l racconto industriale che Sergio Marchionne ha fatto dell'operazione Fiat-Chrysler, assieme all'intervento del premier Renzi, hanno chiuso il cerchio attorno al tema di quale classe dirigente serva oggi al nostro Paese e di cosa si debba intendere, nella parabola della prima industria manifatturiera italiana ma non solo di quella, per "bene comune". Ecco una sintesi del fuoco di fila di domande e risposte che ha visto per protagonista il Chief della FCA e il direttore del Sole 24 Ore Roberto Napoletano.

## **Possiamo definire l'operazione Fiat-Chrysler una storia aziendale di successo?**

Oggi è molto facile farsi i complimenti, ma nel 2009 non ci credeva nessuno, pochi anche in America. Se non ci fosse stato Obama, non credo che la Fiat avrebbe portato a termine l'operazione. Dopo 5 anni possiamo dire che la storia della Chrysler è oggi più convincente di quella della General Motors. Fiat si è trovata in quel momento con una domanda crollata e una continua riduzione delle vendite di auto in Europa. Abbiamo cercato di trovare, a livello europeo, un modo razionale per uscire da questa situazione, senza riuscirci. Bruxelles non si è mossa e nel frattempo Fiat non ha chiesto interventi statali o appoggio al sistema bancario italiano. La soluzione che abbiamo trovato è stata quella di utilizzare il sistema italiano per ricavarci spazio e credibilità a livello internazionale.

## **Che cosa vorrebbe che cambiasse in Europa?**

Vorrei semplicemente che quello che



ha detto Renzi si facesse: l'obiettivo è creare lavoro, il resto non conta più. L'agenda di Renzi è l'unica che abbiamo in Europa e spero che lo ascoltino. **Perché è stato lasciato morire il marchio Lancia?**

Abbiamo provato per dieci anni a piazzare la Lancia nei mercati del Club Med e non ci siamo mai riusciti. Abbiamo dovuto scegliere, come fece Cervi con i suoi figli, fra Lancia e Alfa Romeo; nei momenti di crisi occorre scegliere, l'alleanza con Chrysler ha permesso di liberare Fiat da una zavorra.

## **Rimarrà in Confindustria?**

Abbiamo cercato di cambiare le regole dentro Confindustria, che non si è messa a disposizione. Avevamo bisogno di tranquillità sindacale, e così abbiamo continuato coi sindacati firmatari; chi rimane in Confindustria lo fa oggi per altre ragioni, tutto lì. La Fiat in questo momento non ha bisogno di Confindustria.

## **La segretaria della Cgil Susanna Camusso le chiede di normalizzare i rapporti anche con la Fiom.**

Il contratto è aperto, Cgil e Fiom possono associarsi quando vogliono. La maggioranza dei nostri lavoratori ha scelto il contratto, punto.

## **L'auto ecologica?**

Se Bruxelles ha creato una cosa è stato mettere standard impossibili da rispettare. A livello europeo l'industria dell'auto non è certo il principale colpevole dell'inquinamento.

## **Come sarebbe andata a finire se nell'operazione Chrysler fosse entrata anche la Opel?**

Preferisco non pensarci. Una delle cose che siamo riusciti a fare è ridurre a zero la dipendenza di Fiat dal sistema bancario italiano; non potevamo più dipendere da un sistema che, se lo guardiamo adesso, non avrebbe salvato la Fiat. Oggi però non mi vergogno a chiedere soldi a nessuno. ■

17

Maggio | Giugno 2014 • Il Trentino

FESTIVAL DELL'ECONOMIA

**siamo piccoli, mentre uniti per i prossimi anni»** (Vittorio Colao)



Thierry Vissol

# Tutta colpa dell'Europa... e non è solo satira

56 vignette satiriche per un'analisi critica, con spiccato *sense of humour*, sui cliché e le false verità che circolano sull'Europa. Raccolte in un compendio a firma di Thierry Vissol, corrispondente Media per la Commissione Europea di Roma, dal titolo "È tutta colpa dell'Europa", ci raccontano con garbo e ironia l'evoluzione del Paese Europa dal primo '900 ad oggi. Un Paese che teme le forze economiche in forte espansione nel mondo, con una popolazione sempre più anziana che ora rappresenta il 7% di quella mondiale (nel 2050 saremo 50 milioni di abitanti in meno rispetto al 2014), privo di risorse energetiche (e di politiche efficaci per le energie alternative), con una disoccupazione in aumento, un tasso di aumento del Pil dello 0,96% contro il 2,6% degli USA, mentre cresce il tasso di immigrazione. Il libro di Vissol vuole compiere in particolare due operazioni. Una di "memoria" (ad esempio per ricordare che l'Europa ha portato la pace e la coesione fra i Paesi aderenti) una e di "verità" (indiscutibile il beneficio



apportato dalla moneta unica e dalla diminuzione dei tassi di interesse: dal 16-20% degli anni Novanta al 4-5% attuale). I problemi sono nati dopo, e cioè quando si è constatato che i Paesi europei non hanno approfittato di questo vantaggio economico per investire in ricerca e sviluppo e per moder-

nizzare il sistema industriale. L'Europa ha perso un "treno" che viaggiava veloce e che altri Paesi nel mondo ora guidano, come la Cina e l'India, peraltro incuranti della nostra *impasse* economica.

Il tutto è raccontato sempre con un sorriso pungente e mordace. ■

18

Maggio | Giugno 2014 • Il Trentino

FESTIVAL DELL'ECONOMIA

## Vittorio Colao Innovare subito e sfidare il futuro

Vittorio Colao, Ceo (Chief Executive Officer) del Gruppo Vodafone, è stato chiamato al Festival per parlare della capacità delle organizzazioni private e pubbliche di adattarsi,

reagire e provocare il cambiamento nell'era della globalizzazione.

«Il recente risultato elettorale inglese – ha esordito Colao – è un segnale fortissimo che va colto, preso sul serio e capito in tutta Europa. Se ci sono cose necessarie per rendere più attraente il messaggio europeo vanno fatte. Ci sono questioni di fondo, come giovani e occupazione, che devono essere affrontate».

Ma l'Europa è anche fatta di valori e di prospettiva, quindi... «la burocrazia va ridotta e vanno salvate le specificità di eccellenza dei singoli stati. Per esempio gli inglesi sono orgogliosi del loro sistema di giustizia e di questo si deve tenere conto. Se non siamo assieme siamo piccoli, mentre uniti possiamo proporre una visione per i prossimi anni», ha aggiunto Colao.



Daniel Mc Fadden

# Possiamo retribuire i politici che lavorano bene?

«I politici dovrebbero essere pagati a seconda della loro performance? E dovrebbero ricevere dei bonus se raggiungono certi obiettivi difficili, ad esempio per quanto riguarda la crescita?».

Questa è stata la domanda da cui Daniel Mc Fadden, premio Nobel per l'Economia nel 2000, è partito nel suo intervento di chiusura del Festival di quest'anno. È giusto, quindi, considerare i politici come fossero dei manager? In Italia la crescita stimata è di poco più dell'1%, ma se invece il Parlamento si ponesse l'obiettivo di raggiungere un 2% di crescita entro il 2015 senza aumentare il debito pubblico? Se ciò avvenisse, l'Italia avrebbe 13,5 miliardi di euro in più. Se anche questo costasse diversi milioni di gratifiche pagate ai politici, il saldo rimarrebbe comunque positivo.

Molte persone saranno scandalizzate da questa ipotesi. «E pure io lo sono – ha detto Mc Fadden. – Tuttavia, in generale, un progetto del genere si ripagherebbe da solo, con una crescita dell'occupazione, delle tasse e una di-

Sul tema della disoccupazione è emerso che in Europa si creeranno a breve un milione di posti di lavoro in campo ICT, che però non saranno coperti. Bisogna quindi indirizzare la formazione specialistica verso i settori che possono dare occupazione.

Ma come sono i giovani italiani che si presentano nelle multinazionali? Per Colao «lavorano molto e bene e quelli che vanno all'estero hanno più voglia di mettersi in gioco».

Alla domanda se la classe dirigente italiana è pronta all'innovazione, il manager ha evidenziato che in molte realtà nazionali la sperimentazione delle nuove tecnologie sta dando ottimi risultati. «In Italia invece si sperimenta poco e c'è troppo dibattito ideologico attorno al cambiamento, quando invece si potrebbe provare a innovare». ■



minuzione dei sussidi erogati. Quindi, l'uso di incentivi economici ai politici potrebbe anche funzionare. Il rapporto che si delineerebbe fra politici ed elettori sarebbe simile a quello che si intreccia fra gli agenti e i loro datori di lavoro, per quanto il governo di un paese non può essere sovrapposto sic et simpliciter a quello di una grande corporation».

A monte di questa riflessione ci sono i limiti impliciti nella democrazia, sia sul versante del controllo dell'azione del politico attraverso il voto, sia sul versante del controllo da parte del sistema giudiziario. Ma il vantaggio principale della democrazia è quello di proteggere i cittadini dagli abusi di potere, e questo non va mai perso di vista.

Detto questo: **gli incentivi economici potrebbero migliorare le performance dei politici?** La risposta del premio Nobel sembrerebbe essere sì, o perlomeno è interesse del pubblico pagare nella maniera giusta i politici più capaci. Non solo: un giusto incentivo economico mette il politico al riparo dalla tentazione della corruzione, o

perlomeno dal perseguimento di interessi di parte.

Il tema dei compensi basati sui risultati è controverso. Come riconosciuto dallo stesso Mc Fadden, ciò riguarda anche i compensi elevati nel settore privato.

«Spesso si criticano gli incentivi perché distorcono essi stessi l'operato dei manager, li spingono a perseguire obiettivi di breve periodo trascurando quelli di lungo periodo, se non addirittura a manipolare direttamente i risultati delle loro azioni. C'è però comunque una correlazione positiva fra le retribuzioni basate sui risultati e i risultati aziendali stessi».

Si può incentivare la politica nello stesso modo? Non è così automatico, anche per l'eterogeneità degli obiettivi che i politici sono tenuti a perseguire. Ma soprattutto, chi stabilisce il prezzo? Tuttavia, pur fra molte difficoltà, è possibile pensare a valutare meglio l'operato dei politici e la stessa appetibilità di un progetto pubblico, ad esempio ricorrendo ad agenzie specializzate o a "giurie economiche", a loro volta opportunamente incentivate. ■

# I giovani si preparino a mettersi a disposizione del bene comune

**I**l concorso “EconoMia”, strettamente collegato al Festival dell’Economia 2014, ha premiato con l’ospitalità alle giornate di Trento i 20 migliori studenti delle scuole secondarie superiori italiane. Gli studenti vincitori hanno seguito da vicino il Festival, nel corso del quale – lunedì 2 giugno – sono stati premiati dal Presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi.

«Questo concorso – ha detto Rossi rivolgendosi ai giovani, che si sono cimentati in lavori di approfondimento sul tema “Classi dirigenti, crescita e bene comune” – qualifica ulteriormente il Festival. Oggi, nella giornata che celebra la Festa della Repubblica, vorrei fare a tutti voi un auspicio: che questa Repubblica la sentiate vostra e vi prepariate al meglio per mettere, un giorno, il vostro tempo e le vostre capacità a disposizione del bene comune. Spero che il Festival vi abbia dato un contributo anche in questo senso. E poi fatevi sentire – ha proseguito il Presidente, –

non allineatevi al pensiero unico. Mandateci anche e-mail o messaggi che ci dicano cosa non vi è piaciuto del Festival: terremo in grande conto la vostra opinione».

«In Italia c’è ancora poca formazione in materia economica – ha detto Tito Boeri, – mentre l’economia è importante, perché serve innanzitutto per capire le cose. Non è una scienza esatta, ci sono idee molto diverse tra gli studiosi; ma anche le diversità di opinioni servono per isolare i fattori cruciali».

È stato lo stesso Presidente Ugo Rossi, accompagnato da Tito Boeri, a chiamare i vincitori e a invitarli a prendere la parola per presentarsi e dare un parere sul Festival dell’Economia. Si sono

così avvicinati al palco Giorgia Alberti di Brescia, Emanuele Bianchi di Gallarate, Lorenzo Borga di Trento, Erika Bortolotti di Trento, Letizia Buttini di Udine, Gaetano Calì di Catania, Riccardo Maria Colombo di Lecco, Manola Giovanna Consani di Lucca, Nicoletta Dumitrescu di Castelfranco Veneto, Adriano Fontanari di Ziano di Fiemme, Andrea Gentile di Avezzano, Giorgio Invernizzi di Lecco, Marcello Lanciani di Avezzano, Tommaso Lorenzon di Gallarate, Francesca Martia di Palermo, Giacomo Peterlana di Trento, Luca Ottoboni di Verona, Matteo Savoldelli di Brescia, Manuel Spigno di Napoli e Enrico Trenta di Ravenna.

Interessante, formativo, utile per scegliere il futuro, bello: questi alcuni degli aggettivi più usati dai ragazzi per descrivere il Festival dell’Economia.

In tutti l’entusiasmo dell’età e dell’aver partecipato a qualcosa che ha messo in moto la loro curiosità e la loro preparazione. ■



Arrivederci al 2015,  
l'edizione del decennale

festival  
ECON  
OMIA  
trento



# Progetto legalità: gli studenti incontrano i magistrati

Alla Fondazione Mach i ragazzi delle prime classi hanno incontrato i pubblici ministeri Profiti e Silvi

di Silvia Ceschini

Oltre 250 studenti della Fondazione Edmund Mach, a San Michele all'Adige, si sono recentemente confrontati con i pubblici ministeri Pasquale Profiti, presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati sezione Trentino Alto Adige, e Alessia Silvi, nell'ambito della presentazione della mostra "Vite per la legalità".

Gli studenti delle prime classi hanno potuto conoscere e approfondire, attraverso pannelli, lettere e pensieri, il vissuto personale di giudici e avvocati come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Giorgio Ambrosoli, Emilio Alessandrini, Guido Galli, Fulvio Croce, che hanno dedicato la loro esistenza alla legalità costituzionale.

«Il nostro debito nei confronti di queste persone è talmente grande – ha spiegato ai ragazzi il pm Pasquale Profiti – che riteniamo doveroso lasciare una traccia profonda attraverso il racconto delle loro vite legate alla difesa delle regole democratiche e dei principi di libertà dagli assalti dei poteri criminali, sperando di lasciare alle nuove generazioni il ricordo di queste figure».

Il progetto formativo, promosso

dall'Associazione Nazionale Magistrati, coinvolge altre scuole del Trentino e si propone di sensibilizzare la popolazione scolastica sulle materie inerenti la legalità e valorizzare i principi della convivenza civile.

Sul tema della legalità, e sempre in collaborazione con l'Associazione Nazionale Magistrati, sono state realizzate altre iniziative seguite dalla docente Emanuela Duchetta. Il 5 maggio la pm Alessia Silvi e il giudice Borrelli hanno trattato con le classi terze e quarte della formazione professionale il tema dell'immigrazione e delle regole di esclusione ed inclusione sul territorio, mentre le classi del secondo anno hanno avuto l'opportunità di recarsi presso il Tribunale di Trento per partecipare alla visione di un processo simulato.



I pubblici ministeri Pasquale Profiti e Alessia Silvi incontrano gli studenti

## Gara nazionale di agraria, premiata studentessa della Fondazione Mach

La studentessa Francesca Michelon, della Fondazione Edmund Mach, è stata premiata dal Presidente del collegio regionale degli agrotecnici, Mario Tonon, per essersi classificata al secondo posto alla gara di agraria promossa dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

La consegna del premio si è svolta nella storica cantina di San Michele all'Adige alla presenza di Mauro Fezzi, direttore generale della Fondazione Edmund Mach, Marco Dal Rì, dirigente scolastico e Ivano Artuso, coordinatore dell'Istituto Professionale per l'agricoltura e l'ambiente. Francesca Michelon frequenta l'ultimo anno di questo ciclo scolastico che chiude i battenti nel mese di giugno dopo circa 20 anni di attività, a causa del riordino dei piani di studio della Riforma scolastica.

La Gara Nazionale dell'Istruzione Professionale, dove erano presenti i migliori studenti provenienti da varie scuole italiane, si è svolta nel maggio del 2013 a Minoprio. Due giorni di prove che hanno spaziato dalle tecniche delle produzioni all'ecologia, dal genio rurale alla lingua straniera, dalla chimica all'economia. ■



La premiazione della studentessa Francesca Michelon

# Parco Naturale Adamello Brenta



PARCO NATURALE  
ADAMELLO BRENTA  
*Geopark*

**Dal 15 giugno al 14 settembre**

il Parco organizza  
oltre **400 iniziative** per tutti!

Emozionanti escursioni,  
laboratori sperimentali,  
passeggiate al tramonto  
o di notte per vivere  
l'area protetta con tutti i  
cinque sensi..

**Venite a trovarci!**



Layout: Ufficio comunicazione PNAB  
Ph: Francesco Maestri, Federico Amoldi, Katia Piccinini, Archivio PNAB



PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA  
*Geopark*

Via Nazionale 24, 38080 Strembo (Tn)  
info@pnab.it - www.pnab.it  
tel. 0465 806666 fax 0465 806699



#parcoadamellobrenta  
#federparchi  
#europarc

# La Guest Card apre le porte del Trentino

Uno strumento ancora più completo per vivere e conoscere al meglio il nostro territorio



In Trentino il turista è soprattutto un ospite. Questa filosofia, che da sempre caratterizza l'accoglienza nella nostra provincia, si ritrova oggi nel progetto "Guest Card", un'iniziativa pensata per mettere a disposizione il meglio del territorio attraverso sconti, promozioni e convenzioni. Ma non solo.

La "Guest Card" permette di entrare gratuitamente in musei, castelli, parchi naturali e viaggiare liberamente con il trasporto pubblico per tutto il periodo della vacanza. Fra le destinazioni vi sono alcuni dei luoghi più conosciuti del Trentino: il castello del Buonconsiglio, Castel Thun, Castel Beseno e Castel Stenico, musei come il Mart, il Muse, il Diocesano, il Museo Storico italiano della Guerra di Rovereto, quello degli Usi e dei Costumi della gente trentina. E ancora il circuito termale con cinque stabilimenti convenzionati, bellezze naturali come le Piramidi di Segonzano, il Canyon del Rio Sassi in Val di Non, allestimenti artistici all'aperto come "Arte Sella". Sono tanti, oltre 70, i punti di interesse distribuiti nelle valli trentine ed accessibili grazie a questa iniziativa, un elenco consultabile

su [www.visittrentino.it/card](http://www.visittrentino.it/card) oppure attraverso il proprio smartphone, accedendo al proprio profilo personale. La "Guest Card", strumento innovativo nel panorama del turismo nazionale, viene consegnata in omaggio all'ospite al suo arrivo nella struttura ricettiva (altrimenti è acquistabile presso gli uffici della locale organizzazione turistica: 40 euro, validità una settimana) ed è utilizzabile da subito: si tratta di una carta personale e non cedibile, per usufruirne basta presentarla presso le biglietterie delle strutture che si intendono visitare oppure esibirla ad autisti e controllori della rete di trasporto pubblico urbana ed extraurbana su tratte provinciali. Attraverso il codice QR è possibile verificare, anche da un semplice smartphone, i servizi a disposizione. Per le famiglie è prevista una formu-

la family, che estende la validità delle proposte anche ai minori.

Questo progetto non sostituisce, bensì integra le altre card presenti sul territorio. A cominciare dalla card che consente di accedere ai servizi di "TrentoRovereto. Città di Culture", un'iniziativa che valorizza il Trentino sul fronte del turismo culturale, e che, a poco più di un anno dalla nascita, sta evidenziando interessanti segnali di crescita. Una Card che permette di visitare musei, palazzi, castelli, siti archeologici delle due città e dei loro dintorni senza doversi preoccupare di acquistare il biglietto. Ci sono poi le altre Card di fidelizzazione e servizi che caratterizzano tante realtà locali del Trentino che non perdono la propria validità, ma, anzi si integreranno sempre di più con la "Guest", per rendere ancora più completa la vacanza degli ospiti in Trentino (Dolomiti Summer Card, Comano Salus Card, Andalo Dolomiti Paganella, Val di Sole Opportunity, DoloMeet Card, Fiemme Motion, Altopiano Card, Panoramapass, Dolomiti Easy Go, Comano Junior Family Card). ■

24

Maggio | Giugno 2014 • Il Trentino

NOTIZIE



Per le vie di Trento



# Un nuovo master in Previsione sociale

L'Università di Trento offre gli strumenti per ipotizzare scenari possibili e scegliere così strategie adatte

di Giovanni Cassani

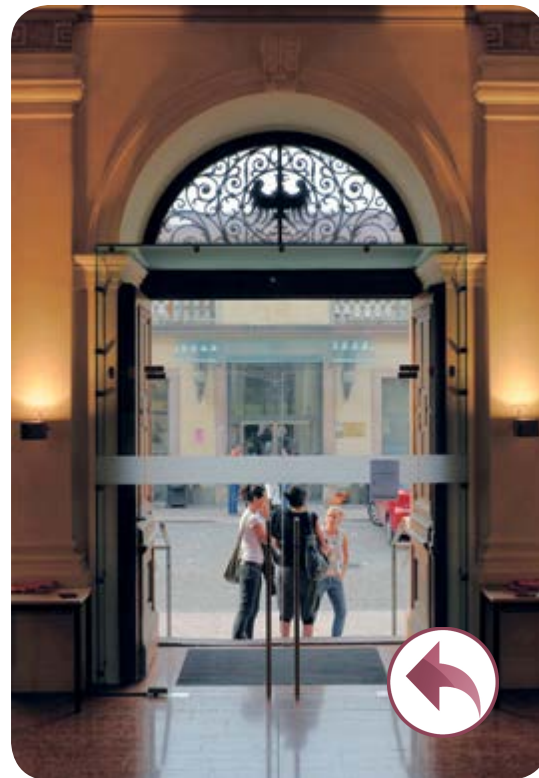
**I**l futuro non si può prevedere con certezza, ma in un mondo in continua evoluzione è fondamentale imparare a capire la complessità e l'incertezza delle dinamiche sociali di domani per poterle gestire al meglio.

Il nuovo master in Previsione sociale del Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università di Trento si propone di offrire gli strumenti per ipotizzare scenari futuri che aiutino a prendere decisioni mirate e scegliere le strategie più adatte.

«È importante conoscere a fondo i trend in corso che modificano il contesto sociale, economico, politico, culturale e ambientale: quando non esistono informazioni a sufficienza per costruire dei modelli formali che diano indicazioni dettagliate sull'evolversi

di un contesto, allora diventa necessario affidarsi ad altri metodi» spiega Roberto Poli, professore di Previsione sociale e ideatore del progetto. «Costruire molteplici scenari per "visualizzare" possibili futuri è uno di questi e può agevolare il lavoro di amministratori pubblici e privati, chiamati ad elaborare soluzioni flessibili ed efficaci in situazioni di incertezza».

Il master, che si rivolge in particolare a operatori e funzionari, sia privati sia pubblici, offre un'occasione per acquisire competenze strategiche di pianifi-



cazione tanto a livello di individui tanto di entità complesse quali comunità, organizzazioni e aziende.

Le iscrizioni online sono aperte fino al 29 agosto secondo le modalità indicate alla pagina:

[www.unitn.it/master-previsione-sociale](http://www.unitn.it/master-previsione-sociale)

25

Maggio | Giugno 2014 • **Il Trentino**

NOTIZIE



**COLLEGIO DI MERITO**  
BERNARDO CLESIO  
UNIVERSITÀ DI TRENTO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

**Ammissioni**  
anno accademico 2014-2015

Il Collegio di Merito Bernardo Clesio si rivolge a giovani capaci e motivati che intendono vivere il loro percorso universitario in un contesto accogliente, vivace e ricco di stimoli. Per accedere al Collegio è necessario rispettare alcuni requisiti di merito e superare una selezione.

Per l'anno accademico 2014-2015 sono disponibili:

**16 posti per diplomati di scuola superiore**  
che si iscrivono al primo anno di un corso di laurea o di laurea magistrale a ciclo unico dell'Università di Trento, così suddivisi:

- **11 posti per l'area umanistico-sociale** (Dipartimenti di: Economia e Management; Lettere e Filosofia; Sociologia e Ricerca Sociale; Facoltà di Giurisprudenza);
- **5 posti per l'area scientifica** (Dipartimenti di: Fisica; Matematica; Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica; Ingegneria e Scienza dell'Informazione; Ingegneria Industriale; Psicologia e Scienze Cognitive; Centro di Biologia Integrata - CIBIO).

Presentazione della domanda dal 26 maggio al 7 luglio 2014

Collegio di Merito Bernardo Clesio  
Università degli Studi di Trento  
via Santa Margherita, 13 - 38122 Trento  
tel. +39 0461 282128  
e-mail: [collegiodimerito@unitn.it](mailto:collegiodimerito@unitn.it)  
[www.unitn.it/collegiodimerito/ammissione](http://www.unitn.it/collegiodimerito/ammissione)

con la collaborazione di:  
 Opera Universitaria di Trento

con il sostegno di:  
 Regione del Trentino-Alto Adige

Coltiviamo l'eccellenza

# Giudicarie: inaugurata la pista ciclabile nel tratto del Limarò

«Le piste ciclabili sono un patrimonio del Trentino: sia da un punto di vista turistico, sia per la scelta di una provincia sempre più sostenibile». L'assessore provinciale all'ambiente Mauro Gilmozzi commenta così l'apertura del nuovo tratto della pista ciclabile che, recuperando la vecchia strada di collegamento tra Sarche e Ponte Arche, porta in valli Giudicarie.

L'apertura ufficiale della ciclabile è prevista per domani, sabato 7 giugno. L'intervento ha permesso il superamento del tratto del Limarò e delle gallerie che impedivano di fatto, fino ad oggi, il transito agevole delle biciclette.

I lavori hanno consentito la messa in sicurezza della parete rocciosa sovrastante e del tracciato della strada statale abbandonata da più di 30 anni.

I ciclisti potranno così evitare di attraversare le 4 gallerie imboccando il nuovo percorso in corrispondenza del quinto tornante, salendo dalle Sarche, per deviare lungo l'itinerario riservato alle due ruote e sbucare, dopo circa 6 chilometri, in prossimità dell'uscita della galleria Ballandin verso Ponte Arche.

La pista presenta un fondo stradale della larghezza di 3 metri, interamente asfaltato. Con l'apertura di questi due tratti, viene reso utilizzabile dai cicloamatori anche un ulteriore tratto di circa 550 metri, realizzato qualche

anno fa nell'ambito degli interventi di sistemazione della viabilità a ridosso

del Ponte dei Servi.

«La Provincia – aggiunge Gilmozzi – continua nel suo impegno di realizzare una rete di piste ciclabili in Trentino che non ha pari in Italia e sarà tra le più complete e articolate realizzate in Europa».

Il costo complessivo dell'opera si aggira sui 6 milioni di euro. ■



## Cedolino rinnovo abbonamento

### PER GLI ABBONATI RESIDENTI IN TRENTINO

Per tenere sempre aggiornati i nostri indirizzari ed evitare sprechi nella spedizione de "il Trentino", si prega di voler comunicare eventuali variazioni di indirizzo oppure disdette telefonando al numero verde 800 903 606 inviando una mail a [iltrentino@provincia.tn.it](mailto:iltrentino@provincia.tn.it)

### PER GLI ABBONATI NON RESIDENTI IN TRENTINO

Per una verifica dei nostri indirizzari si prega cortesemente di voler confermare l'intenzione di continuare a ricevere "il Trentino" telefonando al numero verde 800 903 606 inviando una mail a [iltrentino@provincia.tn.it](mailto:iltrentino@provincia.tn.it)

# L'Aquila di San Venceslao... all'Aquila Basket di Trento

**Il Presidente Ugo Rossi: «Siete motivo di orgoglio per l'intera comunità trentina»**

Una cerimonia poco formale, ma molto sentita quella andata in scena nel palazzo della Provincia a Trento, dove il Presidente Ugo Rossi e gli assessori Tiziano

Mellarini, Michele Dallapiccola e Sara Ferrari hanno ricevuto dirigenti e giocatori dell'Aquila Basket per celebrare l'impresa sportiva della società trentina



## "Biblioteca digitale", quasi 11 mila gli utenti iscritti in Trentino

**Sempre più apprezzati i servizi di MedialibraryOnline: quotidiani digitali, e-book, audiolibri e audio-ebook**

Quasi 11 mila utenti iscritti in 50 biblioteche del Sistema bibliotecario trentino: questi i numeri della piattaforma digitale MedialibraryOnline (MLOL), il servizio offerto, con il supporto della Provincia autonoma di Trento. La sezione Edicola di MLOL presenta più di duemila periodici fra quotidiani e riviste, anche straniere. Ad oggi gli utenti iscritti alla MLOL sono quasi 11.000.

Mensilmente sono circa duemila gli utenti effettivamente attivi, che effettuano una media di quattro consultazioni ciascuno, mentre un migliaio prendono a prestito e-book di tipo commerciale.

La MLOL non è comunque solo "Edicola". Il secondo servizio più gradito è quello del prestito degli e-book: al momento oltre 2.900 quelli disponibili. Vi

sono best seller di grandi case editrici, come Mondadori, Einaudi e Feltrinelli, ma anche di piccoli e pure importanti editori, come Minimum fax, o delle case editrici trentine, come Curcu & Genovese e Zandonai. Si tratta infatti di un servizio di "prestito interbibliotecario", in fase di sperimentazione in Lombardia e Emilia Romagna, che dà la possibilità di prendere a prestito gli e-book non posseduti dalle biblioteche trentine, ma disponibili negli altri sistemi bibliotecari che adottano Medialibrary Online.

Infine, un particolare tipo di audiolibro, specificamente pensato per chi ha difficoltà di lettura è l'audio-ebook. Una nuova tipologia di media in un innovativo formato ePub3, che unisce l'ePub per la lettura testuale al formato Mp3 per l'ascolto. ■

che ha conquistato la promozione nel massimo campionato nazionale di pallacanestro. A sottolineare lo splendido risultato della compagine cestistica la consegna, da parte di Rossi a tutti i giocatori e allo staff della società, dell'Aquila di san Venceslao, dal 1339 simbolo del Trentino e ora anche dell'Autonomia. Il presidente Longhi, da parte sua, ha portato alla Giunta provinciale due palloni da basket, firmati da tutti i giocatori, ed alcune magliette.

Al termine della cerimonia foto di gruppo in Sala Depero con il Presidente Rossi che, "consigliato" dal coach Buscaglia, ha improvvisato alcuni tiri fra il folto pubblico di fotografi e giornalisti presenti. ■

### Trasporti: orari estivi 2014

#### SERVIZI URBANI DI TRENTO E DI ROVERETO

Trentino trasporti esercizio informa che GIOVEDÌ 12 GIUGNO 2014 sono entrati in vigore i nuovi ORARI ESTIVI 2014 del Servizio Urbano di Trento e del Servizio Urbano di Rovereto – Piano d'Area (validità fino a martedì 9 settembre 2014). I libretti orari estivi 2014 sono in vendita presso le Biglietterie di Trentino trasporti esercizio: Servizio Urbano di Trento euro 1,50; Servizio Urbano di Rovereto – Piano d'Area euro 1,00.

Gli orari sono consultabili e scaricabili dal sito [www.ttesercizio.it](http://www.ttesercizio.it) alla sezione [Viaggia con noi/Orari](#).

#### SERVIZIO EXTRAURBANO E FERROVIA TRENTO – MALÉ – MARILLEVA

Trentino trasporti esercizio informa che SABATO 28 GIUGNO 2014 entrano in vigore i nuovi ORARI ESTIVI 2014 del Servizio Extraurbano, del Servizio Urbano di Pergine, del Servizio Urbano Alto Garda e della Ferrovia Trento – Malé – Marilleva (validità fino a martedì 9 settembre 2014). I libretti orari estivi 2014 sono in vendita presso le Biglietterie e Stazioni di Trentino trasporti esercizio a partire da GIOVEDÌ 26 GIUGNO 2014: costo di euro 0,50.

Gli orari sono consultabili e scaricabili dal sito [www.ttesercizio.it](http://www.ttesercizio.it) alla sezione [Viaggia con noi/Orari](#).

TRENTINO



# FESTIVAL DELLA FAMIGLIA



L'ecosistema vita e lavoro.  
Occupazione femminile e natalità,  
benessere e crescita economica.

TERZA EDIZIONE

5 DICEMBRE

2014

RIVA DEL GARDA - TRENTINO

INFO



Provincia autonoma di Trento  
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili



Comune di Riva del Garda

Progetto strategico



SPORTELLO FAMIGLIA  
GESTITO DALL' AGENZIA PER LA FAMIGLIA  
E FORUM DELLE ASSOCIAZIONI  
FAMILIARI DEL TRENTINO  
Tel. 0461 493144 - 45 - fax 0461 493131  
Email sportello.famiglia@provincia.tn.it

[www.festivalfamiglia.it](http://www.festivalfamiglia.it)

# Campeggi, colonie e soggiorni: ottima l'estate 2013



Molte le novità in programma per l'estate 2014

di Alessia Negrioli

L'andamento complessivo di colonie diurne, soggiorni permanenti, campeggi e soggiorni marini di Aerat nell'estate 2013 registra buoni risultati. Li rivela il report di "fine lavori" pervenuto all'Agenzia provinciale per la famiglia che ha l'egida su queste attività rivolte a famiglie e giovani. E sempre l'Agenzia ha reso note le novità introdotte per la stagione estiva.



Con un totale di 175.727 presenze giornaliere di utenti presso colonie, campeggi e soggiorni estivi registrate nel 2013, si chiude il bilancio dell'Agenzia per la famiglia. Un ottimo traguardo che conferma la bontà dell'iniziativa e la riprova che questo genere di contribuzione alle strutture di settore funziona. In totale sono 212 gli Enti beneficiari dei contributi e il 50% delle domande finanziate è riferito a parrocchie, gruppi scout, circoli oratoriali o gruppi giovani. Ma la vera novità per il 2014, che va a sostegno della valorizzazione delle politiche familiari e di un territorio sostenibile e amico della famiglia, è l'introduzione di un particolare riconoscimento: un sistema premiante che prevede l'erogazione agli Enti certificati con il marchio "Family in Trentino" – solo per la categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare-Attività educativo-ricreative" – di un contributo aggiuntivo pari ad euro 200. Le domande di contributo possono essere presentate presso lo Sportello Famiglia in via Jacopo Aconcio n. 5, Trento. Per informazioni: Tel. 0461 493144/45 [www.familyintrentino.it](http://www.familyintrentino.it)

[www.trentinofamiglia.it](http://www.trentinofamiglia.it)



## Estate giovani e famiglia 2014

8ª edizione

8000 click nel 2013

LA RACCOLTA DELLE ATTIVITÀ ESTIVE PER BAMBINI E RAGAZZI IN TRENTINO

- Un valido aiuto per la conciliazione dei tempi di cura e lavoro
- Centinaia di attività registrate ogni anno
- Un comodo sistema di ricerca online delle attività con filtri per luogo, età, prezzo, tipologia...
- Numerose attività marchiate "Family in Trentino"



## Vacanze al mare a misura di famiglia

4ª edizione

UN CATALOGO DI ALBERGHI CONVENIENTI E ATTENTI ALLE ESIGENZE DELLE FAMIGLIE

- Tariffe convenienti per tutte le famiglie e particolarmente vantaggiose per i nuclei familiari numerosi
- Servizi e comfort specifici per genitori e figli come ad esempio fasciatoio, spazi giochi, bicchieri infrangibili e flessibilità oraria per la consumazione dei pasti. In camera culla, lettini e vaschetta per il bagnetto...



PER INFORMAZIONI  
CTA - Centro Turistico Agiti  
Sede provinciale, Via Roma 6  
38129 Trento  
Tel. 0461 1500139 - Fax 0461 221919  
trentino@centroturistico.it - www.cta.trentino.it

AGENZIA PROVINCIALE PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ E LE POLITICHE GIOVANI  
SPORTELLO FAMIGLIA  
Ufficio dell'Assessorato alle Politiche familiari del Trentino  
Via Jacopo Aconcio, 5 - 38129 Trento  
Tel. 0461 493144/45 - Fax 0461 493131  
sportello.famiglia@provincia.tn.it - www.trentinofamiglia.it



## Per il mio futuro **GIOVANI**

a cura di Gianna Zortea

coi **FERRI** giusti si lavora meglio

# Per il mio LAVORO

## Attività e occupazioni estive per i giovani proposte dai Piani giovani di zona

Nell'ambito dei Piani giovani di zona 2014 sono previsti 25 progetti che prevedono diverse attività estive per i giovani (indicativamente di età compresa tra 11 e 29 anni), che vanno dal volontariato, allo stage, al vero e proprio inserimento lavorativo temporaneo.

Ne sono un esempio il progetto di rete "Summerjobs 16-17" del comune di Trento che prevede la possibilità per 100 giovani di svolgere un tirocinio per avvicinarsi al mondo del volontariato. Il Piano giovani Destra Adige propone invece "Giovani all'opera 2014" che mette a disposizione 40 borse di tirocinio per giovani dai 16

ai 19 anni. "Tirocini estivi: mi sento utile" è la proposta del Piano giovani Valle di Fassa che darà la possibilità a 46 giovani, tra i 16 e i 18 anni, di svolgere dei tirocini estivi. Queste descritte sono solo alcune delle proposte messe in atto nell'ambito dei Piani giovani di zona. Sul sito delle Politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento è disponibile un elenco con tutti i progetti suddivisi per area geografica. Chi fosse interessato può rivolgersi al riferimento indicato, nella voce "Contatti", dove può reperire tutte le informazioni pratiche per la partecipazione. ■

[www.politichegiovanili.provincia.tn.it](http://www.politichegiovanili.provincia.tn.it)



30

Maggio | Giugno 2014 • il Trentino

SOCIETÀ

# Per non smettere di SOGNARE

## L'Autonomia vista dai giovani

Cos'è l'Autonomia? Lo slogan della campagna lanciata un paio di anni fa dalla Provincia (*Autonomia: il diritto di sentirsi in dovere*) si è arricchito il 3 giugno scorso di un paio di parole in più: sono "partecipazione" e "coinvolgimento". Perché era proprio questo lo spirito che si è colto nelle quasi due ore trascorse nell'Aula magna del Palazzo dell'istruzione dove i ragazzi della Consulta degli studenti hanno parlato di "Statuto Speciale", ma anche di scuola, di Europa, di trilinguismo assieme al Presidente della Provincia autonoma di Trento. Era uno degli stimoli emersi dal primo incontro che gli studenti avevano avuto con Ugo Rossi qualche mese fa, il desiderio cioè di raccontare a modo loro l'Autonomia con l'obiettivo ambizioso di inventarsi un modo per approfondire e comunicare la nostra "specialità" magari con

una formula che possa essere utilizzata nel corso degli anni dalla scuola stessa. E ciò di cui hanno dato prova è stato incoraggiante, con una lezione attrezzata da videointerviste e slides di approfondimento storico e giuridico da cui è partito un dibattito destinato a proseguire nel tempo. Il confronto è partito dalle origini storiche dell'Autonomia, dalle sue prospettive e dalle implicazioni nella vita

dimento storico e giuridico da cui è partito un dibattito destinato a proseguire nel tempo. Il confronto è partito dalle origini storiche dell'Autonomia, dalle sue prospettive e dalle implicazioni nella vita



di tutti i giorni. Gli studenti della Consulta provinciale hanno mostrato al Presidente un video realizzato durante il Festival dell'Economia (visibile sul sito [www.provincia.tn.it](http://www.provincia.tn.it)) nel quale è stato chiesto ai giovani di esprimersi sul significato dell'Autonomia. Dalle parole dei ragazzi sono arrivate alcuni spunti interessanti e qualche critica, ma in generale è emersa la consapevolezza di vivere in un contesto amministrativo e politico molto peculiare, eredità di un lavoro importante svolto dalla classe politica negli ultimi decenni,

che può offrire al Trentino e ai giovani grandi opportunità, fra diritti e doveri che derivano dalla pratica dell'autogoverno. La discussione fra il Presidente ed i ragazzi è stata ampia ed approfondita, con molte domande anche sui temi attinenti alle tematiche giovanili come la scuola, lo studio delle lingue ed il mondo del lavoro. Prossimo appuntamento il 5 settembre durante la "Giornata dell'Autonomia", quando gli studenti presenteranno un video in cui proveranno ad esprimere la propria visione del concetto di autogoverno. ■



Realizzazione APR&B - Trento

## PernonsmetterediSOGNARE

### Il premio Talento italiano 2014 a TassoBarbasso

L'Associazione TassoBarbasso, nata dall'esperienza del progetto "Le Vie dei Parchi", ha ricevuto recentemente una menzione speciale per la categoria "Racconti di viaggio" del concorso "Premio Talento italiano 2014" con l'elaborato dal titolo "Le vie dei parchi - in cammino con i protagonisti de Le Vie dei Parchi e con l'Associazione TassoBarbasso per i sentieri dell'Adamello Brenta e dell'Aspromonte". La premiazione si è tenuta il 7 giugno scorso a Bologna, in occasione del Festival



del turismo responsabile It.a.Cà. Il racconto è il diario di viaggio di due esperienze di turismo sostenibile, dialogo interculturale e cultura della convivenza vissute da due gruppi di giovani trentini e calabresi, la prima nel Parco provinciale Adamello-Brenta in Trentino e la seconda nel Parco d'Aspromonte in Calabria; i due trekking rientrano nel Progetto "Le Vie dei Parchi" che nel 2013 l'Associazione TassoBarbasso ha co-gestito insieme alla Provincia autonoma di Trento. ■

## Per restareINFORMATO

### Happy Birthday perilmiofuturoGIOVANI

Era stato lanciato un anno fa il sito [www.perilmiofuturogiovani.tn.it](http://www.perilmiofuturogiovani.tn.it) in occasione dell'iniziativa "Allora Crea!" all'interno del programma del Festival dell'Economia. Ad oggi sono oltre 30.000 i visitatori unici del sito con 263.228 visualizzazioni di pagina. Dati che sottolineano l'interesse da parte dei giovani trentini per il sito che unisce virtualmente proposte formative e imprenditoriali. PerilmiofuturoGIOVANI ha visto, in quest'anno di attività, continue evoluzioni: un restyling della home page, una Newsletter settimanale, un profilo Facebook (PerilmiofuturoGIOVANI) e l'aggiornamento continuo delle news con particolare attenzione alle proposte rivolte ai giovani attivate nella provincia di Trento.

#### Un sito:

[www.perilmiofuturogiovani.tn.it](http://www.perilmiofuturogiovani.tn.it)

con più di 20.000 singoli visitatori

#### Una newsletter:

**Perilmiofuturogiovani**

#### Un Tg:

Gli Speciali del **Tg giovani Web**

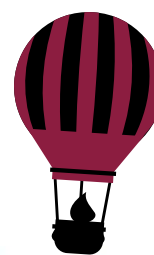
#### Un'e-mail:

[info@perilmiofuturogiovani.tn.it](mailto:info@perilmiofuturogiovani.tn.it)

#### Queste due pagine

de "il Trentino":

Sono gli strumenti messi in campo per far conoscere tutte le possibilità di formazione, lavoro, divertimento che la Provincia autonoma di Trento mette a disposizione dei giovani. A tutto questo si aggiunge una pagina Facebook, "Per il mio futuro giovani". #Seguici



Per il mio futuro  
**GIOVANI**

# Con un sorriso mettiamo in tavola abilità diverse

La Ruota riapre in Vallagarina il ristorante Dal Barba

di Stella Fava

**A**pochi metri dal centro di Villa Lagarina, lasciata la statale, s'imbocca una strada laterale e si giunge a un angolo di segreta tranquillità che nella zona tutti conoscono come il ristorante "Dal Barba", un tempo rinomato per la cucina rustica e ora rinato grazie all'intraprendenza degli operatori e dei ragazzi della cooperativa La Ruota.

Ad un primo sguardo, l'aspetto è quello di un locale come tanti altri ma, come spesso accade, l'apparenza inganna. Dal settembre del 2013 il "Dal Barba" è diventato qualcosa di più di un semplice ristorante: uno spazio di sperimentazione per e con persone affette da disabilità. È il primo ristorante pro autismo del Trentino, dove ragazzi diversamente abili nel ruolo di camerieri, baristi o cuochi lavorano e contribuiscono attivamente al buon funzionamento del locale. Ma non solo: un centro culturale messo a disposizione delle varie associazioni della zona che qui possono organizzare laboratori e sviluppare progetti.

«Erano anni – afferma Rachele Gottardi, responsabile del progetto – che cercavamo il luogo adatto dove realizzare la nostra iniziativa. Girando l'Italia abbiamo avuto modo di conoscere numerosi centri che lavorano nell'ambito delle disabilità in modo innovativo. Traendo spunto da diversi esempi e sapendo quanto difficile sia per i soggetti svantaggiati l'inserimento nel mondo del lavoro, abbiamo pensato di creare anche in Trentino uno spazio che aiuti in modo nuovo e concreto le persone in difficoltà».

Dal sogno della cooperativa La Ruota è nata una realtà che unisce l'attenzione e il sostegno alle disabilità ad un progetto di natura imprenditoriale. Un ristorante aperto al pubblico sette giorni su sette – dalle ore 12 alle 15, cena su prenotazione, in cui sono coinvolti ogni giorno circa venti ragazzi suddivisi tra servizio ristorante e laboratori pomeridiani. Preziosa, fin da subito, è stata la collaborazione con l'associazione "Insieme" di Rovereto, che riunisce genitori di bambini

e ragazzi con problemi di sviluppo che qui trovano un'alternativa ai centri diurni e l'opportunità di un reinserimento lavorativo in un ambiente sensibile alle loro esigenze. «Le persone che frequentano il nostro centro – afferma Rachele – hanno fatto negli anni tirocini ovunque ma questo è l'unico spazio in cui li vedo realmente felici: qui possono uscire in sala, conoscere persone nuove. Si tratta di un momento di socializzazione e apertura verso l'esterno molto importante per chi vive situazioni di difficoltà e di isolamento, un'esperienza unica che non si può avere né nei laboratori né in un lavoro di tipo tradizionale».

Anche i riscontri da parte della clientela sono stati in questi primi mesi di attività molto incoraggianti: «recentemente abbiamo firmato delle convenzioni con i comuni di Villa, Nomi, Nogaredo e Pomarolo e ora anche con la Marzadro Grappe. Sono numeri che, benché piccoli, danno continuità alla nostra iniziativa».

Il lavoro della cooperativa La Ruota non si esaurisce tuttavia nella gestione del ristorante. Numerose sono le attività laboratoriali attivate in collaborazione con altre associazioni presenti sul territorio, tra cui Agsat, l'Associazione Genitori Soggetti Autistici del Trentino. Ogni mattina sono previsti laboratori di cucina durante i quali i ragazzi, seguiti dagli operatori e da un cuoco professionista, preparano i piatti da inserire nel menu del giorno. Nel pomeriggio si alternano laboratori creativi – per la realizzazione di tovaglie o di decorazioni – laboratori di giardinaggio ed è in programma la creazione di un orto di piante aromatiche che, oltre ad offrire un lavoro artico-



La terrazza esterna con tavoli e sedie multicolori per facilitare i ragazzi autistici



lato su dodici mesi e prodotti da reimpiegare in cucina, ha importanti effetti terapeutici soprattutto su soggetti autistici. La profumazione infatti favorisce la sensorialità in ragazzi affetti da gravi disturbi che trovano nuovi stimoli anche attraverso la pet therapy e la cura degli animali – conigli, galline, capre e tra poco anche un asino – ospitati nella fattoria didattica.

Inoltre, tramite i simboli della Comunicazione aumentativa alternativa (CAA) gli utenti possono comunicare con il cameriere, chiedere dell'acqua o il bis, oppure esprimere un giudizio sul cibo. Ma anche i numeri sui singoli tavoli e i cartelli che indicano l'entrata delle varie sale utilizzano disegni e colori che agevolano gli autistici e gli stessi tavoli, tutti diversi e colorati, consentono ai ragazzi con difficoltà di orientarsi in modo autonomo. A completare l'impegno della cooperativa La Ruota si aggiunge la nuova app per tablet, sviluppata grazie alla collaborazione con la start up roveretana Neocogita. L'applicazione, che si offre come ausilio alla comunicazione dei disabili, sfrutta un metodo basato sulla CAA che permette ai giovani di comunicare in modo facile e che consente in un secondo momento di rielaborare i dati al fine di ottimizzare gli interventi educativi e terapeutici.

Benché molti siano gli obiettivi fino ad ora raggiunti e numerose le soddisfazioni degli operatori, i progetti per il futuro non mancano a sottolineare la dimensione dinamica dell'iniziativa, come la proposta di colonia aperta per offrire sostegno alle famiglie di ragazzi autistici durante i mesi estivi. Il sogno più grande di Rachele Gottardi e della cooperativa La Ruota è comunque quello di poter un giorno acquisire i piani superiori della struttura per crearvi un piccolo B&B e, nei restanti spazi, un luogo dove i ragazzi diversamente abili potranno avviare un loro primo percorso verso l'autonomia. ■



In alto a destra: i ragazzi e gli operatori della cooperativa La Ruota dietro al bancone del ristorante Dal Barba.

A fianco: un ragazzo durante il servizio nella sala del ristorante.

In basso a destra: la fattoria didattica.

Qui sotto: il giardino del ristorante Dal Barba.



# Protonterapia, l'estate si avvicina

L'Unità operativa prenderà in carico i primi malati

di Sandra Chighizola

**L**a struttura di Trento si avvicina all'operatività, prevista entro l'estate, quando sarà possibile iniziare a curare i primi malati ai quali verrà fatta una valutazione di idoneità al trattamento. Tale valutazione sarà eseguita dai medici dell'Unità operativa che valuteranno la documentazione fornita, lo stato fisico del paziente durante la prima visita e ne discuteranno collegialmente nell'ambito dei gruppi multidisciplinari già esistenti all'interno dell'Azienda sanitaria.

Da quel momento il paziente verrà preso in carico e verrà impostato il trattamento che prevederà un ciclo di più sedute, dal lunedì al venerdì, in base a quanto definito nel piano di cura.

Vale ora la pena ricordare cosa è la protonterapia: è una forma di trattamento oncologico che utilizza particelle cariche, che fanno parte di ogni nucleo atomico-protoni, per trattare alcuni tipi di cancro.

I protoni sono particelle di carica positiva, costituenti fondamentali – insieme ai neutroni – del nucleo degli atomi. Per esempio l'idrogeno, nella sua forma più diffusa, è costituito da un

protone-nucleo e un elettrone.

La caratteristica del fascio di protoni è quella di essere precisi nel colpire il bersaglio. Questo permette ai clinici di mirare meglio il tessuto tumorale, risparmiando maggiormente i tessuti sani circostanti ed eventualmente aumentare la dose di radiazioni erogata. Ciò in pratica si traduce nel possibile miglioramento del controllo locale del tumore e in una riduzione della tossicità.

Questa caratteristica permette potenzialmente di migliorare anche i risultati della combinazione con altre forme di terapia, quali ad esempio la chemioterapia, limitando i danni generati dall'as-

soziazione e migliorandone l'efficacia.

La protonterapia, storicamente, è stata usata per trattare tumori non con metastasi e posizionati in sedi critiche, per i quali la radioterapia tradizionale non riusciva a dare risposte adeguate. In pratica possono essere trattati tutti i tumori radio sensibili, anche se fino ad ora sono stati trattati perlopiù i seguenti tipi di cancro: tumori cerebrali e della base del cranio; tumori oculari; tumori della testa e del collo; tumori pediatrici e della colonna vertebrale. In tempi più recenti l'interesse si è sviluppato anche verso tumori a maggior diffusione, quali quelli della prostata, del polmone e del fegato.

Un campo di applicazione particolarmente interessante e importante è rappresentato dai tumori in età pediatrica, dove le caratteristiche dei fasci di protoni risultano potenzialmente più favorevoli riuscendo a ridurre l'irraggiamento dei tessuti sani che, in fase di accrescimento, sono più radio sensibili.

Ciò permette un notevole guadagno in termini di tossicità a lungo termine e la diminuzione del rischio di sviluppare secondi tumori radio indotti, particolarmente importante nel caso dei bambini, visto il potenziale lungo periodo di sopravvivenza post trattamento. È comunque bene ricordare che la protonterapia può anche comportare dei rischi, essendo una forma di terapia radiante: ha in comune con la ra-

34

Maggio | Giugno 2014 • Il Trentino

SANITÀ



L'interno della sede di Protonterapia di Trento (© Matteo Visintainer). Sul portale della Provincia, nella sezione dedicata alle riviste, il pdf interattivo di questo numero de Il Trentino consentirà di "viaggiare a 360°" all'interno di queste tre immagini



dioterapia i rischi e gli effetti secondari dovuti all'interazione con i tessuti, ma questi tendono però ad essere più limitati rispetto a quelli conseguenti all'uso dei raggi x.

Molto interesse ruota attorno alla protonterapia, una scoperta che ha una lunga storia. L'idea di utilizzare i protoni come trattamento radiante in oncologia fu suggerita – come ci racconta Renzo Leonardi, padre storico della protonterapia trentina – nel 1946 dal fisico Robert R. Wilson. I primi tentativi di utilizzare i protoni per il trattamento di pazienti hanno avuto inizio negli anni '50. In particolare il primo paziente fu trattato nel 1954 presso l'Università della California, a Berkeley. I

trattamenti continuarono in strutture di ricerca di fisica nucleare, ma le applicazioni, oltre ad essere limitate a poche parti del corpo, venivano effettuate in periodi di tempo limitati e in un ambiente probabilmente non idoneo.

In questo contesto sono da ricordare, nei primi anni '60, i trattamenti al Massachusetts General Hospital di Boston su alcuni particolari tipi di tumore: gli acceleratori non erano però stati progettati per il trattamento di pazienti e le loro energie non erano sufficientemente elevate per il trattamento di tumori profondi.

Alla fine degli anni '70 i progressi dell'imaging, lo sviluppo di computer sofisticati, di acceleratori tecnologicamen-

te migliori e la possibilità di rilasciare il fascio sul paziente con metodi più adeguati per applicazioni mediche di routine hanno reso possibile sviluppare trattamenti di protonterapia in collaborazione con centri medici ospedalieri.

Nel 1992 inizia l'attività il primo Centro dedicato al trattamento con protoni a Loma Linda (USA); dopo il primo caso trattato, una donna con melanoma oculare, il Centro ha ormai superato i 10mila pazienti trattati.

Ad oggi più di 70mila persone in tutto il mondo sono state trattate con protonterapia. Negli Stati Uniti e in Asia sono già più di venti i centri che utilizzano un fascio di protoni per il trattamento di neoplasie radiosensibili. ■



Gli spettacoli  
che vedrai?  
Veri come  
il Trentino.

Foto Trentino Sviluppo S.p.A. - Ronny Kaulahn



**MONTAGNA E MUSICA TI ASPETTANO AL FESTIVAL  
"I SUONI DELLE DOLOMITI". DAL 29 GIUGNO AL 28 AGOSTO 2014.**

Ogni anno nel cuore delle nostre montagne, dove natura, sensazioni, colori sono ancora veri e intensi, musicisti di fama internazionale si mettono in cammino. Con gli strumenti in spalla, insieme al loro pubblico, raggiungono luoghi d'incanto per esibirsi nell'atmosfera unica del sorgere del sole in alta quota. Un'emozione da vivere in prima fila. Per saperne di più, vai su

**[isuonidelledolomiti.it](http://isuonidelledolomiti.it)**

**TRENTINO**  
esperienze vere

**Con:** Mario Brunello • Signum Saxophone Quartet • Michele Serra • Banda Osiris • Fabrizio Bosso • Luciano Biondini • Cristiano De André • Dino Saluzzi • Felix Saluzzi • Anja Lechner • Regina Carter • Dave Douglas • Andy Clausen • Chet Doxas • Jim Doxas • Daniele Di Bonaventura • Carlo La Manna • Elias Nardi • Corrado Bungaro • Gianluca Petrella • Quintetto Turchese • Mark Baldwin Harris • Youssou N'Dour • Paolo Fresu • Paolo Rumiz • Bebo Ferra • Quartetto Alborada • Isabelle Faust • Danusha Waskiewicz • Rivière Noire con Kassé Mady Diabaté • Red4quartet • Habib Koité & Bamada • Ginevra Di Marco • I Virtuosi Italiani • Gianluigi Trovesi • Paola Turci • Marina Rei • Paolo Jannacci • Giuseppe Cederna • Mauro Pagani • Edmar Castaneda • Gabriele Mirabassi • Quartetto d'archi di Torino • Quartetto Prometeo • Arisa • Noemi • Uri Caine.

# “Dati aperti”: se ne parla sempre di più!

Gli "Open Data" coinvolgono ormai gran parte delle informazioni della Provincia autonoma di Trento

a cura del Progetto Open Data in Trentino

**N**egli ultimi tempi sulle pagine dei giornali gli “Open Data” sono indicati come una risorsa e una sfida per il servizio pubblico. Spesso si mettono in correlazione con la trasparenza. In Trentino siamo invece partiti dalla crescita e dall’efficienza e pare sia stata una scelta vincente.

È esperienza quotidiana, c’è chi dice anche una triste esperienza, quella che sempre più spesso siamo collegati con i “telefoni intelligenti” a qualche app che ci permette di trovare le informazioni che ci servono in un preciso momento e luogo. Alla base di tutto questo ci sono i “Dati”. Cioè informazioni organizzate in modo tale che questi dispositivi riescano a trovarle, leggerle, collegarle con altre, capirne il significato e riusarle per rispondere a nostre domande. Quali? Per esempio: dov’è possibile trovare buoni di servizio per l’estate se abito a Cavalese? Dov’è la fontanella più vicina a dove mi trovo lungo la pista ciclabile? Quali sono le ricette tipiche della zona di Cles? E così via.

Studi stimano che questo “cambiamento tecnologico”, l’internet pervasivo, capace di mettere assieme “grandi quantità di dati” (chiamati anche “big data”) possa generare mercati di cifre importanti. Si tratta di modelli di mercato che rispondono maggiormente alla nascita di nuove professioni. Molti di questi dati li produciamo semplicemente muovendoci nel mondo con i nostri cellulari, usando i social network e il bancomat. Questi però sono dati personali, non vanno resi pubblici, ma possono essere usati su nostra autorizzazione per fornirci un servizio.

Tuttavia molti di questi dati sono prodotti dentro gli uffici pubblici. In una fase di crisi è importante “non

sprecare” questa risorsa. Per questo si sta dicendo che i dati sono un bene comune, e in termini di sussidiarietà: alla pubblica amministrazione il compito di raccogliere, documentare, tenere aggiornati i dati e alle aziende, ai professionisti e ai cittadini di usarli per immaginare nuovi servizi.

Un cambiamento del modo di vedere le cose che sta contagiando diverse strutture provinciali ed enti locali che hanno messo a disposizione più di 600 raccolte di “Dati aperti”; diverse PMI locali stanno iniziando sempre più a sviluppare servizi con quei dati e il mondo della ricerca sta aiutando il sistema locale a operare in modo allineato.

E la trasparenza? Questo processo coinvolge tutte le informazioni della Provincia e molte di queste raccontano cosa essa decide, come investe il bilancio, com’è strutturata. Anche questi dati sono oggi resi disponibili in modo che siano più facilmente analizzabili. Si potrà in questo modo creare un dialogo fra una Pubblica Amministrazione che si racconta e si spiega e cittadini informati e propositivi. Lo sviluppo di forme di consultazione dal basso necessita innanzitutto della possibilità di sapere e poter conoscere le ragioni e le scelte di governo.

Presentazione e documentazione del Progetto [www.innovazione.provincia.tn.it/opendata](http://www.innovazione.provincia.tn.it/opendata). Il Catalogo dei Dati aperti del Sistema Trentino <http://dati.trentino.it> ■

**OPENdata TRENTINO**

Dataset Organizzazioni Categorie Apps Informazioni FAQ

**Dati Aperti del Trentino. Tutti i dati che cercavi del Sistema Trentino.**

## CHE TEMPO FA, OGGI, IN TRENTINO

tutti i dataset sul meteo:

le previsioni giornaliere, le previsioni in montagna, le probabilità di pioggia

### Tags popolari

società settori economici mercato del lavoro  
popolazione agricoltura servizi silvicoltura  
pesca sistema economico s... istruzione e formaz...

### Cerca dati

Cerca i dati, e ottieni gli aggiornamenti per i dataset e le categorie a cui sei interessato.

Cerca  Search



# Sicurezza nei comuni? La tecnologia risponde

di Francesca Patton

**G**arantire una sempre maggiore sicurezza ai cittadini, tenere sotto controllo la viabilità nei centri urbani, tutelare il patrimonio pubblico, sorvegliare le aree isolate e fungere da deterrente contro la criminalità. Sono queste le motivazioni principali che stanno alla base dell'ideazione, progettazione e messa in atto del sistema di videosorveglianza della società di sistema Trentino Network.

Con la videosorveglianza si dà soluzione ai problemi di sicurezza: la registrazione delle immagini, infatti, aiuta a individuare gli eventuali responsabili. Le telecamere possono dunque essere installate all'interno di un qualsiasi territorio comunale, in particolare nei luoghi pubblici di principale frequentazione e nelle cosiddette **zone "a rischio"** quando si desidera **prevenire** fenomeni criminosi, di atti vandalici o azioni di teppismo. In questo modo si **migliora la qualità della vita** e la sicurezza dei cittadini.

Se le telecamere in dotazione hanno la possibilità di muoversi a 360° il sistema consente, inoltre, di pilotare le telecamere dalle stazioni remote all'utente per realizzare attività di **ronda automatica**.

Attraverso questo software,

utilizzabile da tutti i comuni del Trentino che intendono dotarsi di un sistema di videosorveglianza, è possibile **centralizzare** un numero qualsiasi di impianti remoti in un **unico centro servizi**.

Ogni comune potrà poi, appoggiandosi a un'unica piattaforma, effettuare le proprie operazioni di gestione e utilizzo delle **videocamere**, come il controllo dei sensori. Questo potrà essere realizzato in modalità manuale o automatica a seguito di un qualsiasi evento esterno che si desideri visualizzare.

La piattaforma è inoltre dotata di particolari moduli software denominati "analitici" che consentono di eseguire analisi video automatiche sul flusso delle immagini prodotto

dalle telecamere e riconoscere, in questo modo, movimenti specifici all'interno della scena.

Il tutto nel **rispetto** totale della **privacy** dei cittadini in quanto le registrazioni e lo scambio dei dati avviene con sistemi di crittografia d'ultima generazione.

E in futuro? Non solo ogni comune potrà scambiarsi informazioni e immagini sfruttando la rete già esistente di Trentino Network, ma le stesse pattuglie della polizia locale potranno visionare le immagini direttamente su tablet o smartphone e avere così la possibilità d'agire in tempo reale.

E – viene da aggiungere – si potranno dormire sonni tranquilli e sentirsi sicuri anche in quelle zone considerate "pericolose". ■



Schermi per la videosorveglianza

# Progetto Manifattura: un lavoro di squadra

di Emanuele Bompan

**Q**uaranta imprese attive. Oltre centocinquanta posti di lavoro con un fatturato che ha superato i 6,5 milioni di euro. Progetto Manifattura, il primo *hub della green economy* italiana, che segue le imprese dall'incubazione alla fase produttiva, dimostra che la direzione intrapresa negli ultimi 5 anni si sta dimostrando vincente.

«Abbiamo fatto un lavoro di squadra sposando una visione coraggiosa», spiega Gianluca Salvatori, ideatore di Progetto Manifattura, «diversa dagli altri incubatori, che sfugge dalle tentazioni di fare di Manifattura un semplice incubatore hi-tech. Crediamo che il clean-tech sia un settore necessario al rilancio economico del Trentino e i dati dimostrano che la scelta è stata appropriata».

La sfida di Manifattura tuttavia continuerà anche nei prossimi quattro anni. Infatti a fine 2017 è prevista l'inaugurazione di uno spazio manifatturiero progettato dall'archistar Kengo Kuma che arriverà ad ospitare un ulteriore gruppo di imprese, con necessità di ambienti per prototipazioni, assemblaggi e produzioni in serie di prodotti di manifattura leggera.

«Oggi Progetto Manifattura offre alle imprese insediate spazi di lavoro a prezzi concorrenziali, servizi di consulenza come incubatore per la messa a punto della propria idea d'impresa, assistenza alla costruzione del business plan, una Green Academy per formare i neo imprenditori, un network internazionale di contatti con incubatori in EU e USA, una rete di Venture Capitalist e investitori interessati ad investire nelle neoimprese per farle crescere». Persino servizi gratuiti di supporto alla comunicazione con la stampa per raccontare al meglio le innovazioni che nascono e crescono tra le mura della Manifattura Tabacchi.

Idee come quelle di Eco-Sistemi, che ha ideato un sistema ecologico di depurazione delle acque. Spiega Dario



Savini, CEO dell'impresa: «Progetto Manifattura ci ha dato la possibilità di prototipare e commercializzare un innovativo sistema di depurazione delle acque, che sfrutta tappi di plastica riciclati, con un'efficienza superiore a molte macchine già presenti sul mercato». Tante imprese sono invece legate alle energie rinnovabili, come Indea che si occupa di studiare, produrre e commercializzare sistemi energetici ad alto contenuto tecnologico, come moduli fotovoltaici ibridi.

Tante le imprese nate in seno al progetto per innovare l'edilizia, un settore che in Trentino si declina con eco sostenibilità, efficientamento energetico, riqualificazione intelligente degli immobili, soluzioni costruttive in legno «Si sta creando un polo virtuoso d'impresa nel green building – racconta Gianni Lazzari, AD di Habitech. – Manifattura sta aiutando il settore incubando nuove imprese innovative, che trovano la forza anche grazie alle tematiche ed alle relazioni distrettuali quali eventi come REbuild 2014 (organizzato da Manifattura e Habitech n.d.a.), sulla riqualificazione dei patrimoni immobiliari. Iniziative importanti che stanno contribuendo al rilancio del settore edile della nostra provincia».

«Progetto Manifattura è un fiore all'occhiello dell'Italia», commenta Guglielmo Pelliccioli, giornalista e analista del mercato real-estate. – Abbiamo presentato a MIPIM questo progetto che segna un *landmark* nel panorama italiano dei grandi progetti architettonici, mischiando nuovo e riqualificazione, con una vocazione che lo rende un luogo raro, se non unico». ■



# Cultura e imprese, mai così vicine

Di cultura "si mangia": lo dimostra uno studio di Trentino Sviluppo

di Davide Modena



Il liutaio Stefano Robol all'opera

**A**ltro che mondi lontani: imprese e cultura hanno bisogno l'una dell'altra e sono realtà tra loro legate. Lo dimostra una ricerca curata da Trentino Sviluppo e presentata il 7 maggio scorso a Trento in occasione del convegno "Cultura e Imprese. Motore di sviluppo per il territorio trentino".

Numeri, anzitutto. In Trentino il sistema produttivo culturale genera il 5,3% del valore aggiunto totale, conta circa 2 mila aziende, per un giro d'affari di oltre 760 milioni di euro. Messe assieme sarebbero la terza industria, per fatturato, della provincia. Sul territorio provinciale ogni anno s'investono in attività culturali 138 milioni di euro, di cui il 55% da fonte provinciale. Ogni euro speso in cultura, poi, dà origine a 2,5 euro di ricaduta economica sul territorio.

La ricerca coordinata da Renata Diazzi, direttrice dell'Area BIC e Nuove Imprese di Trentino Sviluppo, ha calcolato anche un indice di potenziale culturale dell'artigianato, che esprime il valore virtuale della connessione

di questo settore dell'economia con il mondo culturale. In testa si colloca la Comunità della Paganella con il 48%, ovvero 48 imprese ogni 100 sono potenzialmente connesse al settore culturale e ne beneficiano; seguono gli Altipiani Cimbri (47%), Val di Fiemme e Comun Generale de Fascia, entrambi con il 44%. Questi i territori dove esiste una più stretta correlazione tra investimenti in cultura e ricadute, dirette o indirette, sul tessuto economico locale.

Più di 5.700 piccole e medie imprese trentine sono potenzialmente connesse, in varia misura, al mondo della cultura, che può rappresentare un volano di sviluppo territoriale e di riquali-

**762 milioni di euro**  
È il valore aggiunto prodotto in un anno, in Trentino, dal sistema culturale privato. Tra le prime voci: editoria (218,4 milioni), architettura (118 milioni), design (110 milioni), artigianato (88,6 milioni), produzione di videogiochi e software (87,6 milioni), film, video, radio e tv (57,8 milioni), comunicazione e branding (50,7 milioni), rappresentazioni artistiche, intrattenimento, convegni e fiere (19,8 milioni).

ficazione aziendale molto rilevante. Qualche esempio? Fino a dieci anni fa Stefano Robol non sapeva neppure come fosse costruita una chitarra. Faceva il falegname "tradizionale", fino a che, un giorno, si mise a realizzare una per scommessa. Oggi si dedica a tempo pieno all'attività di liutaio e dalla sua bottega escono ogni anno non più di 18 preziose chitarre destinate a professionisti di tutto il mondo. Anche Giorgio Leonardelli, con la sua azienda specializzata in arredi per interni, ha sperimentato strade nuove, costruendo il modello scala 1:1 dell'aereo Ansaldo SVA esposto presso il Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni di Trento e realizzando un sofisticato carillon uscito dal genio di Leonardo Da Vinci. Valerio Oss con la sua Pixel Cartoons si è inventato un lavoro che non esisteva in Trentino: la realizzazione di grafiche tridimensionali per l'animazione cinematografica. Un'attività che oggi lo porta a dividersi tra Trento e Londra, con clienti del calibro di Disney.

Le strade della cultura e della creatività, insomma, portano lontano. ■



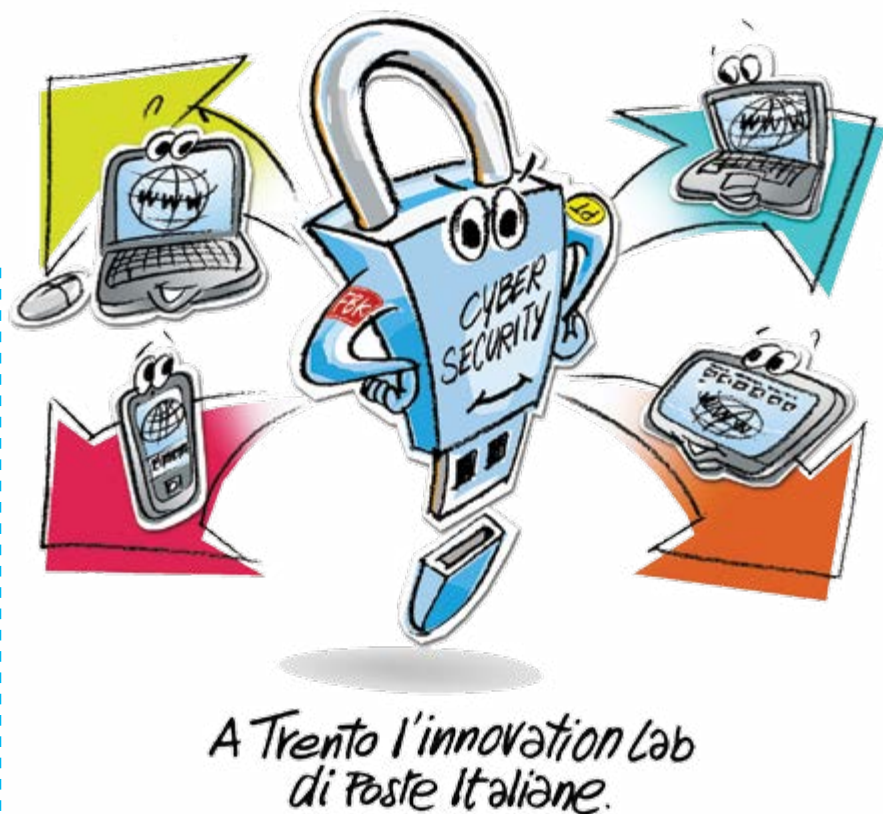
Modello di aereo in scala 1:1 realizzato da Giorgio Leonardelli per il Museo Caproni (foto: Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni)



# Cybersecurity: la sicurezza in internet

Come difendersi dalle minacce alla sicurezza cibernetica e rendere così l'economia più competitiva

di Gabriele Catania



Realizzazione APR&B-Trento

**C**ybersecurity è una parola inglese che significa “sicurezza cibernetica”, e si riferisce a tutte quelle misure informatiche che hanno come obiettivo, prima di tutto, la sicurezza di internet.

Quello della cybersecurity è un settore davvero importante, ed è facile capire il perché: oggi tutti quanti noi usiamo la rete non solo per comunicare o informarci, ma anche per fare acquisti, pagare le bollette, monitorare il nostro conto in banca o i nostri investimenti finanziari. I dati confermano la nostra esperienza quotidiana: internet è ormai diventata la principale piattaforma mondiale di commercio, come dimostra il successo di colossi della vendita online quali Amazon; secondo un rapporto del McKinsey Global Institute, soltanto internet ha contribuito mediamente, tra il 2004 e il 2009, al 21% della crescita del Pil nei paesi avanzati. Se internet è così importante, è ovvio che lo si debba proteggere dai cosiddetti pirati informatici, quelli che vengono erroneamente definiti *hacker*. Anzi, la sicurezza in internet è una delle grandi sfide del XXI secolo. Lo sanno bene gli americani. In un rapporto governativo del 2010 si può leggere: «le minacce alla sicurezza cibernetica rappresentano una delle sfide più serie a livello di sicurezza nazionale, ordine pubblico ed economia che affrontiamo come nazione». ■

## A Trento il nuovo Cyber Security Innovation Lab di Poste Italiane

I romani dicevano *via est vita*, la strada è vita. La superstrada del XXI secolo è internet, che collega 3 miliardi di persone in tutto il mondo, e garantirne la sicurezza è sempre più prioritario. Non a caso lo scorso 28 marzo, a Roma, Poste Italiane e Trento RISE hanno presentato il “Cyber Security Innovation Lab”, il nuovo laboratorio di ricerca sulla sicurezza informatica che avrà sede proprio a Trento. «L'apertura del laboratorio è una conferma della vitalità dell'ecosistema trentino dell'innovazione, che ha nel settore delle nuove tecnologie dell'informazione e della

comunicazione un suo grande punto di forza – ha commentato a riguardo l'ingegner Paolo Traverso, direttore di Trento RISE, il polo dell'innovazione creato da FBK e Università degli Studi di Trento. – La rivoluzione digitale oggi in corso genera numerose sfide, e quella della cybersecurity è una delle principali. Per affrontarla al meglio occorre lavorare tutti insieme, in Trentino e in Italia». Il Cyber Security Innovation Lab sorgerà negli spazi di Trento RISE, dove hanno già sede i laboratori di varie aziende sia italiane che straniere, e opererà in stretta sinergia con la centrale operativa del Campus Tec-



nologico di Poste Italiane a Roma e con il Distretto di Cyber Security di Cosenza. Il nuovo laboratorio, inoltre, unirà il *know-how* in materia di Poste Italiane con le competenze di Trento RISE, con quelle dell'Unità di ricerca “Security & Trust” di FBK, e quelle dei laboratori dell'ateneo trentino che si occupano di sicurezza informatica e crittografia.

# Quando gli alberi del lago di Garda ci parlano

Una mostra itinerante dal 14 giugno al 31 ottobre 2014  
a Villino Campi, Riva del Garda

di Fiorenza Tisi

**L**a mostra offre vari spunti per avvicinarsi all'affascinante mondo degli alberi e degli arbusti, con particolare attenzione a quelli del lungolago di Riva del Garda, un'area verde di grande pregio botanico con bellissimi monumenti vegetali ultracentenari.

L'osservazione attenta di foglie, rami, fiori, frutti e delle loro trasformazioni nel corso delle stagioni consente al visitatore di avvicinarsi a temi attuali quali la biodiversità vegetale, il clima, il ruolo silenzioso che il verde urbano svolge migliorando la qualità della nostra vita. Espositori con legni, erbari, campioni vegetali ed essenze profumate consentono un approccio tattile, visivo ed olfattivo, mentre pannelli ed altre installazioni presentano dati scientifici derivanti dalla fenologia, una disciplina impiegata per lo studio dei cambiamenti climatici e per il monitoraggio ambientale.

Il progetto espositivo tiene in particolare considerazione le esigenze di economicità, utilizzando anche strutture espositive di precedenti mostre, oltre che materiali ecologici.

Tra gli exhibit di nuova concezione vi è "Altro clima altri vini", che presenta le varietà di uva disponibili in Trentino in uno scenario di progressivo riscaldamento climatico.

Ognuno può costruire la propria "Ruota fenologica", un diagramma colorato che visualizza le fasi riproduttive e vegetative degli alberi nel corso dell'anno.

Arricchiscono l'allestimento tre preziosi modelli didattici provenienti dalla ottocentesca "Collezione Brendel", gentilmente prestati dall'Università di Bologna, raffiguranti fiori e altri organi vegetali.

La suggestione della biodiversità arbo-

rea è ben rappresentata da una piccola collezione di legni tropicali provenienti quasi esclusivamente dal Costa Rica, il Paese centroamericano che possiede il più alto coefficiente di biodiversità del mondo, grazie alla notevolissima varietà di zone climatiche.

## Enti promotori

Provincia autonoma di Trento; Assessorato alle infrastrutture e all'ambiente; Dipartimento territorio, agricoltura, ambiente e foreste; Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente; Settore tecnico per la tutela dell'ambiente; Villino Campi Comune di Riva del Garda

## Collaborazioni

Fondazione Edmund Mach, Centro Ricerca e Innovazione; Fondazione Bruno Kessler, ICT/MPBA; MUSE - Museo delle Scienze; Orto Botanico ed Erbario, Sistema Museale di Ateneo, Università di Bologna; Comune di Arco; Il Sommolago; Società di scienze naturali del Trentino; Gruppo Amici dell'Arte di Riva del Garda; Centro di esperienza Villino Campi e Laboratorio territoriale della Rete trentina di educazione ambientale Alto Garda e Ledro; Ingarda Trentino Azienda per il Turismo S.p.A. Riva del Garda

## Si ringrazia

Cassa Rurale Alto Garda



# Il programma dell'estate 2014

**13 giugno, Villino Campi,  
ore 16 - Inaugurazione**

**5 luglio, Parco Miralago,  
ore 13 - 18.30 - Arte nel parco**  
con artisti ed allievi del gruppo Amici dell'Arte che si cimenteranno nella raffigurazione "dal vivo" del mondo degli alberi

**8-9-10 luglio, Villino Campi,  
ore 14 - 18 - Laboratorio creativo per bambini** giochi e creazioni nel parco Miralago, su prenotazione

**venerdì 18 luglio, 1 agosto,  
22 agosto e 5 settembre,  
ore 16 - Visite guidate alla mostra e al parco Miralago**

**Visite guidate su prenotazione**  
È possibile prenotare una visita guidata gratuita alla mostra (1 ora) e/o al parco Miralago (1 ora)

**26-27 settembre, Parco Miralago  
Giornate dell'ambiente 2014**  
visite guidate alla mostra e al parco Miralago

conversazione con il naturalista Alessandro Marsilli sul tema «L'albero habitat: la selva tra mito e simbolo, favola e realtà»

**venerdì 26 e sabato 27 settembre  
ore 9 - 12**

per le scuole secondarie di primo e secondo grado, su prenotazione

**sabato 27 settembre  
ore 14.30 - 17.30**

per tutti, senza prenotazione

## **Ciclo di conferenze**

Per i docenti di ogni ordine e grado la partecipazione alle conferenze è riconosciuta come attività formativa



**9 ottobre, Villino Campi,  
ore 20.30 - Le stagioni degli alberi**  
la ricerca, il libro, la mostra a cura di Fiorenza Tisi, Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

**16 ottobre, Villino Campi,  
ore 20.30 - Qualità dell'aria in ambiente urbano** a cura di Gabriele Tonidandel, Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

**25 ottobre, Villino Campi,  
ore 16 - Biodiversità urbana, le piante** presentazione del volume monografico della rivista "Natura Alpina" a cura di Francesco Rigobello, Società di scienze naturali del Trentino e MUSE - Museo delle Scienze

**3-4 dicembre, Villino Campi,  
ore 16 - 18 - Laboratori creativi natalizi** realizzazione di piccoli decori natalizi utilizzando materiali vegetali naturali, su prenotazione

**Ingresso e partecipazione agli eventi gratuiti**

## **VIVI L'AMBIENTE 2014** Educazione ambientale per l'estate

L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, attraverso le proposte di "VIVI l'ambiente 2014", propone, una ricca offerta di appuntamenti su tutto il territorio provinciale, per coinvolgere residenti e turisti di ogni età in percorsi di conoscenza e valorizzazione dell'ambiente.

L'offerta educativa, che può vantare del marchio di certificazione di qualità familiare "Family in trentino", conta più di 400 appuntamenti nel periodo compreso tra giugno e settembre e ha come filo conduttore l'agricoltura familiare, tematica scelta dall'ONU per il 2014 proclamato "Anno internazionale dell'agricoltura familiare".

L'obiettivo è quello di porre l'attenzione sull'importante ruolo delle attività agricole basate su nuclei familiari o piccoli gruppi, compresa la pastorizia e il settore forestale che contribuiscono a garantire la produzione locale, a salvaguardare la biodiversità, a proteggere il nostro ambiente.

La consultazione e la scelta delle attività gratuite proposte, potrà avvenire direttamente online dal sito web di APPA, all'interno di una sezione dedicata che, oltre a mettere a disposizione i pieghevoli dell'iniziativa suddivisi per territorio, prevede un pratico motore di ricerca; ricordiamo che la partecipazione è gratuita e la prenotazione obbligatoria.

[www.appa.provincia.tn.it/educazione-ambientale/viviambiente2014/](http://www.appa.provincia.tn.it/educazione-ambientale/viviambiente2014/) ■

**Villino Campi**  
**Centro di valorizzazione scientifica del Garda**  
Località Sabbioni -  
Riva del Garda (TN)

Tel. 0461 493763, fax 0461 493764  
e-mail: villino.campi@provincia.tn.it  
[www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale/villino\\_campi/](http://www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale/villino_campi/)

**dal 25 marzo al 30 giugno e  
dall'1 settembre al 31 ottobre 2014:**

dal martedì al venerdì  
dalle 10 alle 15.30; lunedì, sabato,  
domenica e festivi chiuso

**dall'1 luglio al 31 agosto 2014:**

dal martedì al venerdì dalle 10  
alle 15.30; sabato, domenica e festivi:  
dalle 16 alle 19; lunedì chiuso



# Grande Guerra: gli appuntamenti del Centenario

Un grande evento radiofonico, mostre e concerti in quota per diffondere un importante messaggio di pace

a cura dell'Ufficio stampa di Trentino Turismo e promozione

**N**elle nostre comunità è molto radicata la memoria della Prima guerra mondiale (1914-1918), che ha visto il coinvolgimento totale della popolazione, provocato trasformazioni profonde nel paesaggio e conseguenze politiche ed istituzionali importantissime, con l'unione del Trentino all'Italia.

A distanza di cento anni, il Trentino è un luogo d'incontro tra mondi diversi, pronto a celebrare la ricorrenza con un fitto calendario di appuntamenti per promuovere e rinsaldare valori di fratellanza e di dialogo. Fra i principali eventi "Sentiero di Pace", "Dolomiti di Pace" e le mostre "La guerra che verrà non è la prima. La Grande Guerra 1914-2014" e "La Grande Guerra sul grande schermo".

Il primo, organizzato e trasmesso in diretta radiofonica dalla Rai, prenderà avvio il 28 giugno 2014, data dell'attentato di Sarajevo, e si concluderà il 27 luglio, vigilia della dichiarazione di guerra. In programma eventi e concerti live il 28 giugno a Trento, il 26 e 27 luglio a Rovereto.

I concerti saranno accompagnati da un ciclo di trasmissioni quotidiane, in onda fino al 25 luglio su Radio2 e Radio3, che indagheranno i molteplici aspetti della Grande Guerra attraverso approfondimenti storici, filosofici e musicali. "Sentiero di Pace" è proposto dalla Rai in collaborazione con Trentino Turismo e Promozione, l'Assessorato alla Cultura e il Servizio Attività Culturali della Provincia, i Comuni e le Apt di Trento e Rovereto, la Fondazione Museo Storico del Trentino, il Museo Storico Italiano della Guerra, la Soprintendenza ai Beni architettonici e archeologici e la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Musica e fratellanza s'incontrano an-



Altipiano di Folgaria, Lavarone e Luserna - Forte Dosso del Sommo (foto: Arturo Cuel)

che in "Dolomiti di Pace", una delle sezioni più significative del festival "I Suoni delle Dolomiti". A far da sfondo ai concerti saranno gli scenari in cui ebbe luogo la Grande Guerra in Trentino, oggi collegati dal "Sentiero della Pace" che si snoda lungo quella che fu la linea del fronte.

Il Mart ricorderà il centenario con una mostra promossa in collaborazione con il Museo Storico Italiano della Guerra, "La guerra che verrà non è la prima - La Grande Guerra 1914-2014", visitabile dal 4 ottobre 2014 al 20 settembre 2015. Tra gli argomenti centrali, troviamo l'apparato della propaganda, con materiale a stampa, le scritture colte e popolari, con diari di soldati e di civili, il cinema e la fotografia, l'immagine dei corpi uccisi, mutilati e celebrati, i cimiteri di guerra e gli ossari, l'arte futurista di guerra e di contestazione anti-interventista. Numerosi i reperti storici provenienti dal fronte italo-austriaco, molti dei quali frutto di recenti rinvenimenti ad alta quota, salvati grazie all'attività delle Soprintendenze ai Beni storico-artistici e ai Beni architettonici e Archeologici della Provincia autonoma di Trento. "La Grande Guerra sul grande schermo" è il titolo della mostra, curata dalla Fondazione Museo storico del Trentino, che verrà allestita presso "Le Gallerie" di Trento dal 28 luglio. Un'esposizione dedicata al cinema, che, nei cento anni trascorsi, si è incaricato di documentare e narrare quelle vicende. ■



Monte Zugna, Parco della Pace (foto: Massimiliano Vassura)

# Quando volava il cavallino rampante

Una mostra su Francesco Baracca tra Mito e Storia al Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni di Mattarello

di Neva Capra

In occasione delle commemorazioni del Centenario della Grande Guerra, il Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni e il Museo "Francesco Baracca" di Lugo di Romagna (RA) organizzano a Trento una mostra per raccontare la figura del maggiore Asso della caccia italiana durante la Prima guerra mondiale e la storia del cavallino rampante, recentemente riconosciuto come il simbolo italiano più famoso al mondo.

Il cavallino rampante – di colore argenteo su campo rosso, rivolto a sinistra e con la coda abbassata – era lo stemma araldico del "Piemonte Reale Cavalleria", uno dei più prestigiosi reparti dell'Esercito italiano presso il quale Francesco Baracca prestò servizio ad inizio del Novecento. Di lì a poco, il giovane cavallerizzo

volle diventare aviatore e fu proprio il suo amore per i cavalli che lo portò ad adottare, sebbene con alcune varianti, lo stesso stemma quale simbolo per i suoi aeroplani. Il cavallino rampante nero apparve per la prima volta su di un aeroplano pilotato dall'Asso a inizio 1917 e divenne definitivamente l'insegna applicata sulla fusoliera degli



Francesco Baracca ritratto davanti al suo aeroplano, sulla cui fiancata si riconosce l'emblema del cavallino rampante



L'annuncio della prossima mostra del Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni, dedicata alla storia del cavallino rampante.

aerei da lui pilotati nell'ambito della neo-costituita 91ª Squadriglia.

Il 19 giugno 1918 Francesco Baracca non rientrò da un volo di guerra sul Montello e il suo corpo fu trovato accanto ai resti bruciati dello SPAD su cui volava solo alcuni giorni più tardi.

Da quel momento, furono i genitori dell'Asso a tenerne vivo il ricordo e fu un incontro – il 16 giugno 1923 durante il Circuito del Savio – tra il padre Enrico e un giovane Enzo Ferrari, all'epoca al volante di un'Alfa Romeo, a preparare la strada a quello che diventerà un mito a livello mondiale. Dopo quell'incontro, infatti, ci sarà il successivo tra la madre di Francesco e il costruttore modenese, al quale la contessa Paolina Biancoli darà il prezioso emblema accompagnandolo con queste parole: «Ferrari, metta sulle sue macchine il cavallino rampante del mio figliolo. Le porterà fortuna». «Conservo ancora la fotografia di Baracca, con la dedica dei genitori con cui mi affidano l'emblema – scriveva Enzo Ferrari il 3 luglio 1985 allo storico lughese Giovanni Manzoni. – Il cavallino era ed è rimasto nero; io aggiunsi il fondo giallo canarino che è il colore di Modena».

Il cavallino rampante tornò ad apparire come stemma della 91ª negli anni '20, per ricevere poi una definitiva consacrazione quale insegna del 4º Stormo della Regia Aeronautica per volere di Amedeo d'Aosta che allora lo comandava. Lo stesso stemma fu inoltre impiegato per un periodo anche sulle moto Ducati, su richiesta dell'allora progettista Fabio Taglioni, originario di Lugo di Romagna. Il cavallino rampante vola tuttora sul timone degli Eurofighter Typhoon dell'Aeronautica Militare e, come noto, corre sulle auto di Maranello. Francesco Baracca è stato così finalmente restituito a una dimensione in cui professionalità, dedizione e i valori che ne accompagnarono le azioni lo rendono ancora più vicino a noi. ■

45

Maggio | Giugno 2014 • Il Trentino

CULTURA

# I trentini nella Guerra Europea (1914-1920)

Una mostra nella Galleria Bianca a Piedicastello

di Quinto Antonelli

**L**a mostra "I Trentini e la Guerra Europea (1914-1920)", che sarà allestita nella Galleria Bianca in occasione del centenario della Grande Guerra, avrà soprattutto finalità divulgative, senza rinunciare ad enfatizzare gli aspetti più cruciali.

*La grande mappa.* La mostra intende dispiegare la grande mappa plurinazionale e plurilingue dei territori dove si consumò il dramma dei trentini: dall'Italia alla Boemia, dalla Galizia alla Siberia, dalla Cina agli Stati Uniti. La guerra vissuta dai trentini (che si trasformarono in fuorusciti, profughi, internati, combattenti nell'esercito austriaco sul fronte galiziano, soldati volontari nell'esercito italiano) è, come recita il titolo, la "grande" guerra, la guerra europea.

La geografia è, quindi, la grande protagonista di questa mostra. Le mappe accompagneranno il visitatore dal Trentino lungo i diversi itinerari dei combattenti (Serbia, Galizia, Volinia, Romania, Albania, Ucraina), dei prigionieri (Russia, Siberia, Cina, Stati Uniti, Italia), dei profughi (Austria, Moravia, Boemia, Italia), degli internati (Austria, Italia).

*Popoli e culture.* La guerra mescolò popoli e culture: anche i trentini si trovarono a dover confrontarsi con lingue, religioni, usi e costumi radicalmente differenti. Per i soldati fatti prigionieri dai Russi e dispersi sul grande territorio siberiano la prigionia divenne un'esperienza antropologica di grande portata. Su ciò che provarono e videro, i trentini scrissero diari e lunghe poesie, scattarono fotografie, disegnarono, collezionarono cartoline ed oggetti.

*La costrizione, la violenza.* L'insistenza sulla dimensione violenta e luttuosa della guerra costituisce il terzo aspetto della mostra. Sul versante dei civili ricorda l'universo costrittivo, quando non coercitivo, dei baraccamenti per i profughi e per gli internati. Sul versante dei soldati, insiste sulla dimensione

di massa della morte in guerra e sullo spregio del corpo.

*Il percorso.* La mostra è articolata in cinque sezioni, ognuna intitolata ad un anno di guerra, più una sesta sezione-appendice dedicata ai ritorni e all'immediato dopoguerra.

Ogni sezione è composta da un "atlante", una cartina geografica con le varie nazioni che nel corso della guerra entrano in conflitto. Segue una cronologia, una selezione di date che caratterizzano l'anno in questione (in evidenza le date/evento che coinvolgono i trentini). Se-

guono gli "eventi", il cuore della mostra, con il racconto delle varie fasi della guerra. Si termina con le "storie", cinque racconti biografici ed emblematici. *I materiali.* Il racconto (una vera "messa in scena") utilizzerà una varietà di documenti e testimonianze: fotografie, cartoline illustrate, disegni popolari conservati nei diari personali, opere di pittori, memorie funebri, manoscritti, oggetti (dal frammento di granata all'anello di alluminio fabbricato nelle trincee). ■

## I TRENTINI NELLA GUERRA EUROPEA (1914-1920)

Trento - Le Gallerie, Piedicastello

28 giugno 2014 - 3 novembre 2018

Martedì-domenica ore 9-18.

Lunedì chiuso. Ingresso libero

Informazioni/prenotazioni

+39 0461 230482

Alle Gallerie di Piedicastello sarà inoltre ospitata, dal 28 luglio 2014 al 14 giugno 2015, la mostra "La Grande Guerra sul grande schermo", un viaggio nella rappresentazione cinematografica della Prima guerra mondiale, dall'inizio del conflitto fino ai giorni nostri.



"Treni in partenza". Archivio Fondazione Museo storico del Trentino



## Montagna accessibile a tutti

di Andrea Nicolussi Golo

**P**otrebbe suonare come un ossimoro “Montagna Accessibile”, le montagne sono da secoli considerate barriere, territorio irto di difficoltà, da evitare se non si è sufficientemente abili oppure “rudi montanari” capaci di affrontare ogni genere di pericolo. Le terre alte, nell’immaginario collettivo, sono state per centinaia di anni sinonimo di sofferenza, di gelo, di disagio più o meno accentuato; ancora oggi capita di leggere di montagne assassine, come se la colpa della sventatezza umana si potesse ascrivere alla natura. Per fortuna non è così, le montagne, se solo lo vogliamo, possono diventare terra magica, dove l’uomo e il creato possono ancora intendersi e vivere in armonia. Le Alpi, in particolare, non sono una frattura nel cuore dell’Europa, ma una cerniera capace di avvicinare genti e culture diverse. È compito di una politica lungimirante quello di far sì che la montagna abbia le stesse possibilità che possiamo incontrare in pianura o nelle città, che i suoi abitanti e quelli che la frequentano non siano cittadini di serie B. Anche per questo all’interno del nostro territorio è stato attivato nel corso del 2013 il “Distretto Famiglia degli Altipiani Cimbri”. Fanno parte di questo organismo circa 40 soggetti, sia pubblici che privati, coordinati dalla

Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, tutti accomunati dall’intento di realizzare un progetto finalizzato alla crescita sociale, alla promozione del benessere e al sostegno delle famiglie. Si è ben consci, infatti, che più che nel passato, oggi si renda necessaria la messa in campo di servizi mirati e specifici affinché tutti possano godere della montagna. Per fare ciò, la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, ente coordinatore del Distretto Famiglia, in collaborazione con l’Azienda per il Turismo Folgaria, Lavarone e Luserna ha avviato un progetto che porterà alla realizzazione



*Begela un staigela vor alle; vor di sèlln boda hãm guate schinkh zo loava, vor bem anvetze di zait zo loava hattze vorgannt un vor bem di schinkh zo loava hattze nia gebatt.*

di diverse iniziative. Azioni, tra loro coerenti e sinergiche, che permetteranno al territorio di consolidare la propria immagine di destinazione turistica adatta alle famiglie e, quindi, di accrescere la propria capacità competitiva. Il filo rosso che attraverserà tutti gli eventi sarà una fiaba incentrata su chiari elementi della tradizione. I bambini e le loro famiglie avranno la possibilità di rivivere la storia della nostra terra giocando, vi saranno installazioni, attività di animazione, percorsi e tracce. Sono già in corso di individuazione i “Sentieri Open” (accessibili a tutti: carrozzine, passeggini) e la messa a disposizione all’ospite di informazioni dettagliate (tracciato GPS, profilo altimetrico). La manifestazione più significativa dell’estate 2014 sarà il Festival del Gioco, un evento che, coerentemente con il desiderio di rendere il territorio accessibile, sarà un’iniziativa marchiata “Open Event”. La certificazione dell’intera manifestazione sarà realizzata grazie alla collaborazione con l’Accademia della Montagna del Trentino, che sensibilizza sul tema del turismo accessibile. ■

ISTITUT CULTURAL LADIN  
Majon da Fascegn

*Da messèl 2014 enfin de setembar 2015 aló dal Teater Navalge a Moena sarà da poder veder la mostra 1914-1918 “La Gran Vera”, che vel recordèr i fac sozedui sul front orientèl de la Galizia e su nesc monts de la Dolomites e meter al luster i efec che la vera à abù su la jent de chisc lesc.*

Nel quadro delle iniziative promosse dalla Provincia autonoma di Trento per il Centenario della Prima guerra mondiale e con il patrocinio del Comun General de Fascia, il Comune di Moena, l'Istituto Culturale Ladino e l'Associazione culturale “Sul Fronte dei Ricordi” hanno avviato la realizzazione di una esposizione tematica relativa alla “Grande Guerra”, con particolare riferimento al fronte austro-russo (Galizia-Bucovina-Volina) e alla guerra in alta montagna sulle Dolomiti di Fassa e Fiemme, per ricordare gli avvenimenti bellici e il loro impatto sulle popolazioni locali. Oggetto dell'esposizione è in primo luogo la collezione “Simonetti-Federspiel”-“Caimi”, con oltre 20 uniformi d'epoca, cimeli, reperti, album fotografici... per un totale di quasi mille pezzi conservata presso il Museo Ladino de Fascia e arricchita da ulteriori reperti appartenenti a collezioni private. La mostra si articola in quattro sezioni, ospitate negli ampi spazi del Teatro Navalge messi a disposizione dal Comune di Moena, in cui si alterneranno rispettivamente diorami, vetrine tematiche, pannelli didascalici, foto d'epoca e gigantografie, per una superficie espositiva pari a circa 500 m<sup>2</sup>, con oltre 60 metri lineari di pannellature fotografico-didascaliche. Ideatori e curatori della mostra sono Michele Simonetti Federspiel e Mauro Caimi, entrambi conservatori onorari del Museo Ladino, assistiti dal personale dell'Istituto Culturale Ladino, mentre gli allestimenti saranno messi in opera grazie al supporto dei volontari dell'Associazione “Sul Fronte dei Ricordi”, che curerà in proprio anche l'organizzazione di “visite guidate” sui luoghi del fronte nell'area di Costabella, San Pellegrino e Bocche. ■

## '14-'18: “La Gran Vera”

Una mostra sulla Grande Guerra  
al Teatro Navalge di Moena, luglio 2014 - settembre 2015

48

Maggio | Giugno 2014 • il Trentino

CULTURA | MINORANZE LINGUISTICHE

### Galizia e Dolomiti

*Un fronte in terre lontane, sconosciute; montanari mandati al macello, contadini divenuti alpinisti combattenti: Galizia, Dolomiti. Nel cuore di ognuno di loro solo la coscienza dolorosa del prezzo terribile, pagato da tutti, per la difesa della propria terra o per essere stati mandati inutilmente a conquistare la terra altrui. Cento anni ci separano dall'evento che ha sconvolto l'Europa e provocato un'incolmabile frattura tra il mondo antico e il mondo di oggi: una follia destinata a contaminare i popoli portandoli di lì a poco al secondo conflitto mondiale. La Grande Guerra – “la Gran Vera” – la comunità ladina l'ha vissuta tutta, ed è stata il punto di non ritorno rispetto ad un passato millenario che lo legava al mondo mitteleuropeo.*

*Auspichiamo che questa mostra possa trasformarsi in una struttura permanente per far sì che la gente della nostra terra, così come gli ospiti provenienti da tutto il mondo, trovino un luogo in cui conoscere e riflettere su quanto è accaduto, per non smarrire le radici della propria storia, per capire dal passato quale futuro costruire per i nostri figli. Che tra altri cento anni tutto quello che è stato qui documentato possa ancora essere a disposizione di tutti, per ricordare (i curatori Mauro Caimi e Michele Simonetti “Federspiel”).*



Militari austriaci  
in località Pont de Ruf de Soal a Pera





Bersntoler Kulturinstitut  
Istituto Culturale Mòcheno

MINORANZE  
LINGUISTICHE

MÒCHENI

La mostra permanente presso il Bersntoler Kulturinstitut.



*Ber stelln enk vour der nai  
Amministrazionrot van Bersntoler  
Kulturinstitut ont de projektn. En de  
leistn zaitn sai' kemmen gamòcht an  
schouber projektn as de sproch. Haier  
bart men nou òrbetn pet de beirter  
ont pet en nai strument Smallcodes.*

per il trattamento automatico delle lingue minoritarie; in particolare, l'Istituto Mòcheno ha trasferito la propria banca dati linguistica, sulla piattaforma dell'associazione denominata Smallcodes. Il passaggio alla nuova piattaforma informatica ha richiesto un delicato lavoro di formazione degli operatori, di revisione dei termini, di correzione delle trascrizioni nonché di implementazione delle informazioni mancanti per ogni lemma (circa 6.000 lemmi, ancora in corso).

La particolarità della piattaforma è quella di operare non a livello di lemma, ma di significato del lemma. In questo modo tutti i significati e gli usi dei termini possono essere puntualmente descritti e tradotti ed essere associati a file audio per ascoltare la pronuncia corretta. Inoltre vi è la possibilità di utilizzare tre lingue – mòcheno, italiano e tedesco – sia per la ricerca che per la descrizione. Questo strumento, in continua evoluzione, permette non solo di avere accesso ai dati ma costituisce la base per l'eventuale elaborazione di strumenti di altro tipo. ■

## L'Istituto culturale Mòcheno

di Lorenza Groff

**I**l nuovo Consiglio di Amministrazione del Bersntoler Kulturinstitut, insediatosi da poco, ha iniziato la propria attività. Nel consiglio siedono Cristiana Ploner, in rappresentanza della Giunta provinciale, Franco Moar, per il comune di Palù del Fèrsinal/*Palai en Bersntol*, Luca Moltre per quello di Fierozzo/*Vlarotz*, Bruno Groff per quello di Frassilongo/*Garait*, Renzo Lenzi in rappresentanza della Comunità Alta Valsugana e *Bersntol* e Maurizio Paoli per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol. Il gruppo sarà poi integrato dal presidente del Comitato Scientifico al momento della nomina.

L'attività dell'Istituto è finalizzata alla tutela, alla promozione e alla valorizzazione della cultura della comunità mòchena. Il patrimonio linguistico ha un ruolo molto rilevante in questo senso ed è in questo ambito, in particolare in quello della scrittura, che si sono concentrati gli sforzi degli ultimi anni.

Per una lingua come il mòcheno, tramandata da sempre solo in forma orale, giungere ad una codificazione costituisce un obiettivo importantissimo per la conservazione del patrimonio linguistico. Va ricordata la fondamentale opera del professor Anthony R. Rowley, che ha posto una pietra

miliare nel campo della scrittura della lingua con la pubblicazione della grammatica della lingua mòchena *Liacht as de sproch*. In seguito l'Istituto si è adoperato per l'elaborazione di strumenti cartacei finalizzati all'acquisizione delle competenze in ambito ortografico oltre alla produzione di strumenti di tipo diverso, audio e video. Progetti a carattere linguistico in fase di realizzazione sono la banca dati e il dizionario della lingua mòchena, che andranno ad aggiungersi al vocabolario *S kloa' be.be* pubblicato nel 2009.

L'Istituto culturale mòcheno aderisce anche all'Associazione LinMiTech-Trentino, la quale si propone di gestire in maniera unitaria un sistema di strumenti



Il nuovo Consiglio di Amministrazione del Bersntoler Kulturinstitut, da sinistra: Maurizio Paoli, Luca Moltre, Cristiana Ploner, Bruno Groff, Renzo Lenzi

49

Maggio | Giugno 2014 • Il Trentino

CULTURA | MINORANZE LINGUISTICHE

# Ecco il Trentino alla vigilia della guerra

Gli inizi '900 nelle emozionanti immagini di Giovanni Pedrotti, un fotografo "liberale indipendente"

di Katia Malatesta

**24** giugno 1914. Quando mancano solo quattro giorni all'attentato di Sarajevo, Giovanni Pedrotti scatta alcune ultime fotografie del Trentino e della sua gente, prima di riparare nel Regno d'Italia allo scoppio di una guerra destinata a diventare mondiale.

Le sue immagini, confluite nel ricco fondo dell'Archivio Fotografico Storico della Provincia autonoma di Trento, ci raccontano gli anni febbrili che precedettero la tempesta bellica in una terra percorsa da tensioni e contraddizioni sociali, ma ancora ignara di quanto sarebbe di lì a poco successo in termini di vite e di ideali spezzati.

Nel centenario dell'inizio del conflitto, la Soprintendenza per i Beni storico-artistici, librari e archivistici porta un nuovo contributo alla conoscenza di un mondo che sarebbe stato profondamente segnato da quella "inutile strage". Da luglio a ottobre 2014, a Trento, negli splendidi spazi di Torre Vanga e di Palazzo Roccabruna, questi ultimi concessi con grande disponibilità dalla Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Trento, si dispiega infatti la mostra fotografica *Trentino in posa. Fotografie di Giovanni*

*Pedrotti alla vigilia della Grande Guerra*: un duplice percorso tra le sfaccettate "visioni" di un Trentino ancora austriaco, esplorato, con sguardo soggettivo ma sensibile, da un gentiluomo colto con la passione per la fotografia. Facoltoso borghese, studioso eclettico, "liberale indipendente", vale a dire intellettualmente autonomo, Giovanni Pedrotti (1867-1938) fu esponente di spicco del movimento irredentista; in questo contesto va letta tra l'altro la sua lunga adesione alla Società degli Alpinisti Tridentini (SAT), della quale



Vezzene - Paesaggio. Rino Carrer (Altopiano delle Vezzene), 1903, 8 agosto

fu successivamente socio, membro di direzione, presidente.

La macchina fotografica, compagna fedele di tante gite, gli servì quindi per un'ampia "illustrazione del Trentino" imbevuta di amor di patria. Nel complesso, tuttavia, la sua produzione, concentrata negli anni 1899-1914, manifesta la varietà d'interessi di un autore che alla fotografia riconobbe sia compiti documentari che ambizioni formali; prova ne sia l'esuberante gamma cromatica conferita alle sue stampe attraverso raffinati viraggi.

Con 3.359 prove, tra negativi e positivi, il Fondo Pedrotti conserva un patrimonio d'immagini di notevole ampiezza documentaria, visto che copre, sia pure con diversità quantitative, tutte le vallate trentine, fornendo elementi preziosi e insostituibili per lo studio di molteplici aspetti di vita ormai irrimediabilmente trascorsa. Tra le 130 immagini selezionate per la mostra, in particolare, spicca l'interesse per il tema del paesaggio, indagato nei suoi aspetti naturali e antropici. L'obiettivo di Pedrotti si appunta anche sui centri storici e sull'architettura tradizionale, ma non trascura i segni della modernità e le trasformazioni indotte dalla nuova industria turistica. Gli anni, infatti, coincidono con la nascita di nuovi alberghi e rifugi alpini; lo stesso Pedrotti farà erigere l'Hotel Pordo



Albergo al passo Pordoi (Canazei, Val di Fassa), 1904



Rovereto – Nuovo palazzo della Cassa, 1906, 3 ottobre



Trent – Piazza e fontana. Tina Pedrotti – Giovannino Balista – Gino Balista (Val di Non), 1912, 21 agosto

Val di Fassa, contribuendo all'organico progetto di sviluppo della montagna trentina coltivato dalla SAT. Altre riprese ci mostrano un universo umano caratterizzato da precise articolazioni sociali, mettendo in scena sia la moda della borghesia, con i suoi svaghi *en plein air*, sia la vita più modesta delle classi popolari, con particolare attenzione all'infanzia. Tra i soggetti prediletti dall'autore trovano posto anche le città di Trento e Rovereto, restituite in tutto il loro "colore" fatto di scorci architettonici, monumenti, interni signorili, ville e giardini. Un posto d'onore è riservato infine alla ripresa degli affetti familiari e

dei luoghi frequentati nei periodi, più o meno lunghi, che Pedrotti trascorse fuori dal Trentino, anche per sottrarsi alla minaccia di un sicuro arresto da parte della polizia austriaca (1909-1911). Le fotografie di Giovanni Pedrotti conducono così lo spettatore alla scoperta dell'ultima Belle Époque, seppure nella sua più modesta declinazione trentina, accompagnandolo come un controcanto nel "conto alla rovescia" verso la deflagrazione della guerra. A corredo della mostra, un corposo catalogo propone anche un'aggiornata contestualizzazione della figura storica dell'autore, aprendo nuove prospettive di ricerca. ■

Trentino in posa. Fotografie di Giovanni Pedrotti alla vigilia della Grande Guerra

**Trento 5 luglio – 12 ottobre 2014**

Torre Vanga, piazza della Portèla  
1 - ore 10-18, chiuso il lunedì

Palazzo Roccabruna, SS. Trinità  
24 mar – ven 10-12, 15-18  
sab 10-18

chiuso domenica e lunedì  
ingresso libero

**Inaugurazione 4 luglio ore 18  
presso Palazzo Roccabruna**



Sulla rupe dei Bindesi (Villazzano, Trento), 1900, estate

# Il Sentiero della Pace e la Grande Guerra

di Silvia Vernaccini

**H**a la veste e la sobrietà di un “tabloid”, l’ultima pubblicazione curata dall’Ufficio emigrazione della Provincia autonoma di Trento, un impegno editoriale che ogni anno viene premurosamente dedicato ai discendenti dei trentini all’estero. Se negli anni precedenti ai 14mila indirizzi veniva inviato un calendario che riprendeva temi cari ai trentini, per questo 2014 si è scelto di ricordare il centenario della Grande Guerra, e lo si è fatto con un libro formato quaderno: il titolo è *1914-2014 Centenario Grande Guerra / World War I Centennial*.

Sono una quarantina di pagine in italiano e in inglese (con abstract in tedesco, spagnolo, portoghese e francese) dedicate principalmente al *Sentiero della Pace*, l’itinerario di oltre trecento chilometri – dal Passo dello Stelvio alla Marmolada – che corre lungo il fronte trentino toccando le tragiche testimonianze della Prima guerra mondiale. Scritto da Maddalena Pellizzari con la consulenza storica del Museo Storico italiano della guerra di Rovereto, nella figura di Camillo Zadra, e con quella dell’Accademia della Montagna, presidente Egidio Bonapace, porta così nel mondo la memoria di ciò che è stato insieme all’invito a ritornare per percorrere quei

sentieri attraverso montagne lungamente contese.

A rendere unica la pubblicazione è l’apparato fotografico realizzato da Alberto Bregani, fotografo di montagna e “figlio d’arte” di Cortina d’Ampezzo, attivo con mostre e libri e seguitissimo sulla rete dove rivela i segreti dei suoi scatti; anche per quest’opera editoriale, infatti, ha postato un blog di documentazione e raccolta fotografica in progress imperdibile ([www.soloilvento.it](http://www.soloilvento.it)). Oltre ai testi che descrivono i principali teatri di guerra del Primo conflitto mondiale con

proposte escursionistiche lungo tratti del *Sentiero della Pace* – percorsi con la guida alpina renderena Sandro Vidi, che Bregani scherzosamente definisce la sua

“alpine bodyguard” – e le riflessioni tratte da diari e letteratura di guerra, scorrono dunque come in un album le sue grandi fotografie in bianco e nero. Riprendono ardite postazioni militari in quota, pareti e spigoli rocciosi, panorami di boschi e primi piani di alberi: una forza evocatrice che sa essere superiore a quella delle immagini a colore. Sfogliare le pagine di questo grande “quaderno” è un po’ come camminare con Bregani tra montagne, vallate e paesi dove i soldati trentini hanno conosciuto la crudeltà della guerra, il logoramento della trincea, la perdita dei cari e degli amici, la fame, la paura ed anche l’amicizia. È, ancora, un riavvicinarsi emozionale alla storia della nostra identità, al nostro essere trentini.

*1914-2014 Centenario Grande Guerra / World War I Centennial* è scaricabile in 5 lingue dal sito [www.mondotrentino.net/](http://www.mondotrentino.net/) e, per saperne ancora di più, interessanti sono alcuni QR Code come “L’anagrafe dei più di 11.000 soldati trentini vittime della Grande Guerra”. ■



Passo dei Contrabbandieri e Torrione d'Albiolo

# Imparare giocando con l'archeologia

Le iniziative dell'estate al Museo delle Palafitte di Fivavé, al Museo Retico di Sanzeno, a *Tridentum* e nei siti archeologici del Trentino

**D**ai concerti sull'antica strada della *Tridentum* romana ai laboratori per tutta la famiglia al Museo Retico di Sanzeno e al Museo delle Palafitte di Fivavé, all'archeologia sperimentale all'area archeologica di Acqua Fredda al Passo del Redebus: sono numerose le iniziative curate nel corso dell'estate dai Servizi Educativi dell'Ufficio Beni archeologici della Soprintendenza per i Beni culturali della Provincia autonoma di Trento.

Oltre 40 gli appuntamenti rivolti ad appassionati di ogni età e ambientati in siti di particolare fascino dove, condotti da esperti, si potrà prendere parte a visite guidate, laboratori didattici, spettacoli teatrali, archeotrekking, recital e concerti. Un'opportunità per approfondire, divertendosi, la conoscenza delle vicende più antiche del Trentino, ma anche un modo per far sì che i cittadini si riappropriino di una parte importante della propria storia, nella consapevolezza che il bene archeologico è patrimonio di tutti e non solo di coloro che si trovano per dovere istituzionale a tutelarlo.

Di grande suggestione per il contesto che li ospita e per la bravura degli esecutori sono i concerti di musica classica ospitati nell'antica *Tridentum*, al S.A.S.S. lo Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas, a Trento, il 18 e il 29 luglio nell'ambito del **Festival Risonanze Armoniche**.

"Ma come facevano a fare?" è il titolo dei laboratori rivolti alle famiglie proposti al Museo delle Palafitte di Fivavé. Prendendo spunto dagli straordinari reperti custoditi nel museo si metteranno a confronto antichi e nuovi saperi. Gli appuntamenti sono il 17 luglio "**Cesto, cesto delle mie trame**", il 24 luglio "**A**



Fivavé, Museo delle Palafitte

**colpi d'ascia**" e il 28 agosto "**In.... paglia. Dai tetti alle sedie**". Unisce natura e archeologia "**La torbiera di Fivavé. Il lago sommerso**", visita guidata alla riserva naturale dove sono ancora visibili i resti delle palafitte (26 giugno, 10 luglio, 31 luglio e 21 agosto).

Il Museo Retico-Centro per l'archeologia e la storia antica della Val di Non, a Sanzeno propone "**Chi cerca trova!**", tre laboratori per famiglie: "**Argilla da plasmare, forme da inventare**" (23 luglio); "**Macina e impasta**" (6 agosto) e "**Fili e intrecci... che grande magia**" (27 agosto). Sere archeologiche il 30 luglio con l'incontro "**La Grande Guerra: una storia nel ghiaccio**" e il 6 agosto con "**Reti ed Etruschi, lontani parenti**". Da non perdere "**Archeologia e natura**" archeotrekking dal museo al Santuario di San Romedio lungo la passeggiata nella roccia con la guida di un archeologo e un educatore ambientale.

Al Passo del Redebus, tra l'Altopiano di Piné e la Valle dei Mocheni, si trova il sito Acqua Fredda, una delle più importanti fonderie preistoriche della tarda età del Bronzo dell'intero arco alpino. Qui si potranno conoscere i segreti della lavorazione dei metalli partecipando a laboratori archeologici e naturalistici: "**Dal legno al metallo**" (11 luglio e 1 agosto), "**Esplorare ad Acqua Fredda: archeologia e natura**" (18 luglio, 25 luglio e 22 agosto). È rivolto ai più piccoli, l'8 agosto, "**Animali da favola**" spettacolo teatrale tratto dalla fiabe di Esopo. ■

Il programma completo è in distribuzione presso il S.A.S.S. a Trento, il Museo Retico di Sanzeno e il Museo delle Palafitte di Fivavé oppure può essere richiesto all'Ufficio Beni archeologici tel. 0461 492161  
uff.beniarcheologici@provincia.tn.it, www.trentinocultura.net/archeologia.asp



Passo del Redebus, Acqua Fredda

# Al Maestro Arvo Volmer la bacchetta dell'Orchestra Haydn

Intervista esclusiva al nuovo direttore musicale che viene dall'Estonia

di Daniele Valersi

**D**al prossimo 1 settembre, dopo una laboriosa selezione tra i numerosi direttori che hanno interagito con l'orchestra regionale, l'estone Arvo Volmer sarà il nuovo direttore musicale dell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento; questa scelta ha coinvolto il Consiglio d'amministrazione e la presidente Chiara Zanoni Zorzi, il responsabile della programmazione artistica Daniele Spini e le prime parti delle diverse sezioni strumentali dell'orchestra. Abbiamo intervistato Arvo Volmer, che dirigerà quattro dei concerti della stagione 2014-2015, oltre al concerto conclusivo dell'Alto Adige Festival di Dobbiaco e al concerto inaugurale del Teatro Zandonai di Rovereto (18 ottobre).

**Per quali motivazioni ha accettato il ruolo di direttore principale? Che cosa trova di speciale nell'Orchestra Haydn...secondo lei gli aspetti più notevoli?**

Non c'è un'unica risposta, ho accettato per una serie di fattori. Dopo dieci anni, in Australia con l'Adelaide Symphony Orchestra e in Estonia con l'Opera Nazionale, stavo cercando di impiantare un mio laboratorio artistico in ambito diverso e la "vecchia Europa" era al top della mia lista. Amo le connessioni culturali e storiche e sono

consapevole del grande e profondo significato delle radici storiche per le arti creative, soprattutto per la musica. Presso l'Orchestra Haydn ho trovato una grande intelligenza e prontezza nel capire ciò che ritengo importante nel fare musica, cosa che non sempre avviene nel rapporto tra direttore e orchestra. Così lavorare con l'orchestra mi piacque da subito e questo è un fattore molto importante per delle buone relazioni reciproche. Dobbiamo avere un'ottima comprensione l'uno verso l'altro, oltre al reciproco rispetto, per

conseguire ottimi risultati. Mi piace l'Italia, ci sono stato solo poche volte, mai in questa parte dell'Italia prima di lavorare con l'Orchestra Haydn. L'idea di avvicinarmi maggiormente alla storia, alla lingua e alla cultura di questo paese ha avuto un ruolo determinante nella mia decisione.

**Per un'orchestra di qualità è importante confrontarsi con diversi ambienti, anche al di fuori del proprio "habitat". Qual è il suo punto di vista in proposito?**

Fare una tournée, portare l'orchestra al di fuori del suo ambito di lavoro abituale ha infatti un forte effetto, è come quando un atleta si reca ad una competizione importante: ci sono aspettative, c'è anche un margine d'incertezza su come si suonerà, oltre alla necessità di far fronte a condizioni acustiche differenti, a un pubblico diverso. L'orchestra è come una squadra, una trasferta avvicina le persone tra loro, nell'impegno di conseguire un obiettivo comune: il responsabilizzarsi sugli standard

54

Maggio | Giugno 2014 • il Trentino

CULTURA



Qui e nella pagina a fianco in alto: Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Arvo Volmer direttore: concerto in memoriam Claudio Abbado, Auditorium di Trento (Archivio Orchestra Haydn di Bolzano e Trento)



della trasferta ha un effetto positivo sulla qualità in generale. Tecnicamente dei buoni risultati si ottengono anche effettuando delle registrazioni, ma la tournée è diversa psicologicamente, è molto importante e lo è sempre di più. Lo scambio con l'Orchestra Verdi è una buona partenza, cercheremo altre possibilità, sia in Italia che all'estero.

**Molti dei direttori che conoscono l'orchestra, oltre a Daniele Spini, sono convinti che la vocazione dell'Orchestra Haydn sia il repertorio classico. Condivide questo punto di vista?**

È naturale aspettarsi che l'Orchestra Haydn suoni soprattutto il repertorio classico: le dimensioni dell'orchestra sono quelle adatte a Haydn – Mozart – Beethoven – Schubert – Mendelssohn, il che determina le scelte. Nell'economia dell'orchestra il suonare regolarmente questo repertorio (molto familiare all'orchestra, secondo il giudizio di molti) lo rende una necessità; il costruire basandosi sui nostri punti di forza, rafforzandoli ulteriormente, fa parte della nostra strategia: vogliamo avere un marchio, un segno di distinzione per il quale siamo conosciuti. Detto questo, so e percepisco che i musicisti vogliono espandere la

loro esperienza musicale: fare sì che ciascun concerto sia una nuova, positiva esperienza per il nostro pubblico è uno dei miei obiettivi. Sarà mia cura trovare un buon repertorio, adatto a un'orchestra di queste dimensioni (ho sperimentato una situazione analoga come direttore musicale della Oulu Symphony Orchestra, in Finlandia), tanto nel periodo classico quanto in quello contemporaneo. Vorrei creare delle solide relazioni con compositori italiani, penso sia importante suonare e ascoltare musica composta oggi, da compositori che vivono le stesse nostre esperienze e problematiche, che respirano la nostra stessa aria.

**Ha avuto modo di conoscere Gustav Kuhn, il suo predecessore? Che cosa pensa del lavoro che ha fatto con l'Orchestra?**

Non ho mai incontrato il maestro Kuhn, ma spero di farlo. Penso che abbia lasciato una forte eredità, ha costruito l'orchestra come la conosciamo ora, creato i contatti con la società e col pubblico. Ha portato un grande repertorio all'Orchestra Haydn, mettendoci in grado di suonare e di sperimentare non solo lavori del periodo classico, ma anche autori quali Wagner, Ravel, Bruckner e altri grandi maestri. ■

## Chi è Arvo Volmer

Nato nel 1962 a Tallinn, (Estonia) Arvo Volmer ha studiato direzione d'orchestra con Olev Oja e Roman Matsov al Conservatorio Statale Estone, passando successivamente al Conservatorio "Rimskij-Korsakov" di Leningrado, dove si è diplomato con Ravil Martynov nel 1990; si è perfezionato con Helmuth Rilling negli Stati Uniti. Nel 1989 ha vinto il premio speciale e il quarto premio al Concorso "Nikolai Malko" di Copenaghen. Volmer ha debuttato nel 1985 al Teatro d'Opera Nazionale Estone di Tallinn, un'istituzione cui è sempre rimasto legato e di cui dal 2004 è il direttore musicale. Dal 1987 ha lavorato anche con l'Orchestra Nazionale Estone, divenendone direttore stabile nel 1993 (rimanendovi fino al 2001). Dal 1994 al 2005 Volmer è stato direttore artistico e musicale dell'Orchestra Sinfonica di Oulu in Finlandia e dal 2004 al 2013 *principal conductor* e *music director* dell'Adelaide Symphony Orchestra in Australia. È apparso come direttore ospite, dirigendo formazioni del massimo rilievo, in tutto il mondo. Arvo Volmer è salito per la prima volta a dirigere l'Orchestra Haydn nell'ottobre 2012, con il concerto d'inaugurazione della stagione con musiche di Brahms e Ravel.



Arvo Volmer  
(Archivio Adelaide Symphony Orchestra)

# Quando Renato Dionisi sfiorava le stelle

di Carlo Martinelli

**G**li americani si preparavano a conquistare la luna. I capelli lunghi, la contestazione, i Beatles e la minigonna cambiavano il mondo. Nelle edicole andava per la maggiore "l'Intrepido". E l'eroe da copertina del numero del 12 giugno 1969 è un atleta trentino che a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta divenne una sorta di eroe popolare. Tanto da meritare tre pagine di intervista firmate nientemeno che da Enzo Tortora, allora giornalista e personaggio televisivo di primo piano, poi amaro (innocente) protagonista di una drammatica vicenda giudiziaria.

Sì, in quei giorni tutti pendevano dalle labbra di Renato Dionisi, giovanotto di Riva del Garda, barba, baffi e cappello allungato che ha scritto una pagina indimenticabile nella storia dello sport italiano. Articoli ed interviste si sprecavano. Narravano di un ragazzino che si allenava a saltare con l'asta superando i filari delle vigne. Quella copertina stellare, con quel volo verso l'alto apparentemente senza fine, fanno capire quale popolarità avesse conquistato. Coraggio, sacrificio, fatica, ingaggi tutt'altro che milionari. «La mia battaglia contro l'altezza per un centimetro in più è dura, credetemi», diceva. Certo che gli si crede. Così come è opinione comune che il ragazzo nato a Nago-Torbole il 21 novembre 1947 – sportivamente cresciuto nella Benacense, impiegato Fiat – avrebbe potuto conquistare anche il record del mondo, non avesse dovuto misurarsi con una maledetta tendinite che, sul più bello, lo metteva ko. «Tra i nostri campioni

– scriveva Tortora – lei è uno tra i più grandi, schietti, simpatici». Beh, wikipedia – enciclopedia popolare per eccellenza – scrive che visti i tempi in cui ha gareggiato, con attrezzature meno avanzate (le prime aste in fibra di vetro), le prime piste in tartan, e le minor innovazioni nell'ambito di cure mediche e nell'ambito dell'allenamento, lo si può considerare il migliore atleta italiano di specialità di tutti i tempi. Ha indossato 47 volte la maglia della nazionale azzurra ed ha vinto fra il 1967 ed il 1978 dieci titoli italiani. Fra il 1968 ed il 1970 ha saltato per quarantadue volte la misura di 5 metri. Nel 1970 ha perduto una sola gara su dodici disputate. Ha rappresentato l'Italia ai Giochi Olimpici di Tokyo 1964 e Monaco di Baviera 1972 dove arrivò forte del primato personale di 5,45 m. ottenuto al Palio della Quercia, l'annuale meeting di atletica di Rovereto. Era cresciuto come altri campioni di atletica leggera con la maglia dei Carabinieri alla scuola nazionale di Formia. Campione europeo indoor 1973 a Rotterdam, bronzo agli Europei di Helsinki 1971. In quell'estate del



1969, mentre Armstrong si preparava a camminare sulla luna, Renato Dionisi ad Enzo Tortora dice: «Scegliere l'atletica, in un mondo votato ai guadagni facili, può sembrare curioso. Ma io l'ho scelta. Continuando a studiare. Ho fatto l'avviamento industriale, poi una scuola per disegnatori, poi un corso per operai specializzati. Una cultura tecnica. Perché la tecnica, io penso, sarà la protagonista del Duemila». ■

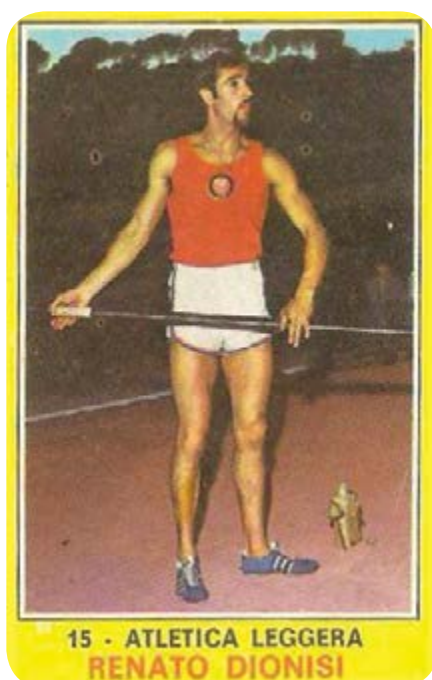




Se nel 1969 conquista la copertina de "l'Intrepido", tre anni dopo Renato Dionisi è protagonista su «La Domenica del Corriere». Ennesima riprova di quella che è un'autentica popolarità, conferma di un personaggio che conteneva spazio a cantanti e calciatori. Eccolo, Renato Dionisi, sfrecciare sulla sua Laverda 750 lungo le strade di Riva del Garda. «La grande passione di Dionisi sono le motociclette», scrive il giornale a commento delle immagini in bianco e nero scattate da Gabriele Milani. Non solo: "Mi fa più paura l'asta che la moto", è il titolo della lunga intervista firmata da Guido Carretto. Quel 1972 non è un anno qualsiasi per il campione di Nago Torbole – dove è nato nel 1947 – giacché è l'anno nel quale stabilisce l'allora incredibile primato italiano di salto

in asta, con 5 metri e 45 centimetri. Le due pagine della "Domenica" lo ritraggono con mamma Anna e papà Camillo. E proprio tra i vigneti di Torbole, davanti agli occhi un po' preoccupati del padre, Renato Dionisi iniziò a saltare, giovanissimo, superando i filari di slancio, aggrappato ad una pertica.

A soli 17 anni – dopo aver vinto il titolo italiano juniores con la misura di 4,30 metri – partecipa all'Olimpiade di Tokyo. Racconterà: «Grande appassionato di macchine fotografiche, non mi pareva vero di essere arrivato nel paese dei balocchi. Non sono riuscito a qualificarmi ma ho ammirato a lungo le vetrine finché ho comperato una cinepresa 8mm. per filmare le gare e per girare con gli amici alcune scene alla Stanlio e Ollio».



Renato Dionisi a Riva del Garda in sella alla sua Laverda 750

# Biblioteca

a cura di Silvia Vernaccini

Diego Andreatta, Fulvio Gardumi, Walter Nicoletti,  
**Vittorio Cristelli giornalista del Concilio**



Il Margine, Trento, 2013,  
pp. 209, euro 15

È giustamente stato inserito nella Collana "i larici" questo il titolo **Vittorio Cristelli giornalista del Concilio**: il larice è, infatti, una pianta che simboleggia la resistenza e così il protagonista del libro, don Vittorio Cristelli, giornalista, direttore del settimanale diocesano "Vita Trentina" dal 1968 al 1989 e, più in generale, intellettuale operoso, formatore scout, costruttore di pace. Lo raccontano i tre giornalisti che, con Cristelli, hanno intrecciato le proprie esperienze professionali. C'è Walter Nicoletti che descrive gli anni della formazione quale testimone delle indicazioni del Concilio Vaticano II; quindi è la volta di Fulvio Gardumi, che traccia la sua attività giornalistica a favore di una "Chiesa povera per i poveri", così come ne parla oggi papa Francesco; infine Diego Andreatta, tuttora capo redattore a "Vita Trentina", che svela le tante attività nel sociale di don Cristelli, anima della Scuola di servizio sociale, tra i pionieri

del Centro antidroga, impegnato verso immigrati e detenuti. In definitiva un prete coraggioso, più volte risultato anche "scomodo" come sottolinea padre Zanotelli nella prefazione.

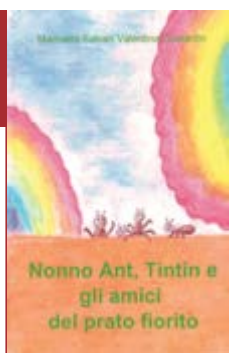
*Ricette spaziali. Diventare cuochi galattici per preparare piatti semplici e sani con mamma e papà: sì, così recita il titolo di questo libro realizzato da Monica Colli, pedagoga, Grazia Mauri, insegnante, Erica Verri grafica. A due bambini – Tommaso e Lucia – un bel giorno capita in casa un bebè "alieno", un piccolo extraterrestre del quale dovranno prendersi cura proprio come i genitori fanno con loro. Ce la faranno a dargli da mangiare cibi sani, buoni, vari... ma però spaziali...? Ce la faranno a fare in modo che l'alieno non faccia i capricci come magari fanno loro, ma probabilmente fanno nella realtà molti bambini di fronte all'insalata, ai broccoli, al pesce? Certo, e faranno di più, perché scopriranno il piacere di cucinare insieme a mamma e papà, si divertiranno nell'inventare ricette "megagalattiche" giocando con le carte d'identità aliene oppure scrivendo un diario.*

Erickson, Trento, pp. 120, euro 14.50



Marinella Salvan e Valentina Costantin, **Nonno Ant, Tintin e gli amici del prato fiorito**

La mamma che racconta le fiabe alla sua piccola bambina che poi, una volta cresciuta, assieme lei decide di trasferire le stesse sulla carta e di impaginarle materialmente: ecco così **Nonno Ant, Tintin e gli amici del prato fiorito**. Sono storie con protagonisti piccoli animaletti del prato, come le formiche – dalla gigante Giga, al nonno Ant fino all'ultima nata Tintin (alias Valentina Costantin) –, ma poi c'è anche ape Rape, Evarista la Vespa stilista, Hornet il calabrone, Marcello il pipistrello, Torquato il tasso... Racconti brevi, capaci di incantare i bambini della scuola dell'infanzia per la loro immediatezza, e così anche i disegni, realizzati dalla stessa mamma Marinella. Un libro dunque che è un esempio concreto dell'importanza del legame familiare, della bellezza dell'essere uniti e del creare insieme. E insieme, tramite queste storie, genitori e figli possono anche cucinare, perché le ultime fiabe parlano proprio di una sfida in cucina, alla quale seguono facili ricette rigorosamente "di casa Salvan"!



2013, pp. 52, euro 14,50  
nelle librerie La Feltrinelli;  
dal sito [ilmiolibro.it](http://ilmiolibro.it)  
oppure via mail  
[veladimar2008@libero.it](mailto:veladimar2008@libero.it)



Publistampa,  
Pergine Valsugana, 2013,  
pp. 84, euro 18

Wolftraud de Concini,  
**Boemia andata e ritorno**

Figura esile e riservata, Wolftraud de Concini, fotografa e traduttrice oltre che saggista, è in realtà un vulcano di energia e di saperi: una donna antica eppure moderna, come ben testimonia questo suo ultimo lavoro, un'autobiografia che rientra a pieno titolo nella grande letteratura "dell'esodo". Attraverso ricordi e testimonianze

Wolftraud, con uno stile asciutto in linea con gli odierni strumenti della comunicazione, racconta di quando, all'indomani della Seconda guerra mondiale, lei, bambina di lingua tedesca, viene espulsa insieme alla sua famiglia e ad altre, dalla Boemia, loro patria, perché ormai parte della ricostruita Repubblica Cecoslovacca. Le stesse fotografie, scattate da Wolftraud durante il viaggio che dopo 68 anni l'ha ricondotta alla sua *Heimat*, si affiancano alle ingiallite foto di famiglia: pagine di sensibilità che rendono la lettura piacevole e aiutano a comprendere il lento scorrere del tempo in quelle terre lontane.



Caosfera Edizioni, 2013,  
pp. 676, euro 25

Claudia Paternoster,  
**Le porte di Isidor**

È insegnante di lettere Claudia Paternoster, ma è stata anche restauratrice, volontaria in Africa e in Brasile, direttrice di un coro di bambini... tutto concorre nella scrittura di questo romanzo fantasy, la cui stesura è durata ben tre anni. Vi scorrono infatti descrizioni che si prestano ad adattamenti cinematografici di paesaggi mozzafiato e lande misteriose, creature stupefacenti e personaggi enigmatici, un'equilibrata mescolanza di fiaba e fantasy espressa con certissima scelta lessicale... per oltre seicento pagine! Diviso in tre parti – con tanto di prologo, epilogo ed elenco di personaggi, animali, oggetti e luoghi – narra il viaggio del giovane Aron, al di là della porta, attraverso mondi reali e immaginari, un viaggio che, insieme, è anche una metafora del cambiamento interiore del protagonista. In linea con il genere fantasy questo titolo è il primo di una "saga": Claudia, infatti, sta lavorando al prosieguo della storia.

Monica Colli, Grazia Mauri, Erica Verri,  
**Ricette spaziali**

58

Maggio | Giugno 2014 • il Trentino

BIBLIOTECA



## Silvano Dalpiaz, *Gli uomini del latte. La produzione lattiero-casearia nella storia della cooperazione trentina*

Silvano Dalpiaz, direttore del Consorzio dal 1988-1998 ma da sempre presente nel mondo lattiero-caseario, prima come tecnico dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura poi come consulente, racconta in questa corposo pubblicazione l'evolversi degli eventi che hanno accompagnato il formarsi del grande "polo bianco trentino", il Concast. Sottolineando l'apporto importante dei contributi pubblici e delle cooperative, l'autore evidenzia come l'organizzazione in cooperativa dei caseifici abbia consentito di riunire tante piccole realtà altrimenti sparse sul territorio e di promuoverne così i prodotti sul mercato con capacità ed efficienza. Nella prima parte scorre dunque la storia del comparto lattiero caseario fin dalle prime assistenze tecniche ai casari, mentre nella seconda parte vengono descritti i "luoghi" del latte e dei formaggi, valle per valle, riportando i dati salienti dal 1947 ad oggi.

Trentingrana-Consorzio dei caseifici sociali Trentini, Trento, 2013, pp. 304 (Concast: tel. 0461 961515, in distribuzione fino esaurimento copie)

## Giuliana Gelmi, Donato Riccadonna, Gloria Valenti (a cura di), *I ghe ciameva lingere de galeria*

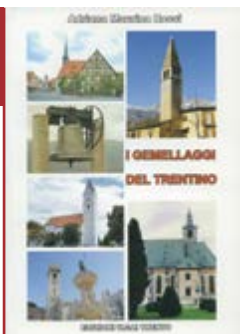


La realizzazione della galleria Adige-Garda, attuata oltre cinquant'anni fa (1939-1959) per evitare che le piene dell'Adige invadessero la città di Verona, fu un'opera mastodontica che mutò il paesaggio, nonostante fosse gran parte sotterranea. Vide impegnate centinaia di maestranze provenienti, oltre che dalle zone dell'Alto Garda e della Valle dell'Adige, anche da altre parti d'Italia. L'appellativo più comune che designava questi lavoratori era proprio quello di *lingera*, che nel gergo popolare oscilla tra lazzarone e sprezzate del pericolo... e quest'ultima accezione era infatti quella calzante, considerando che per avanzare in galleria, a forza di mine e perforatrici, occorreva davvero molto coraggio. Questo libro raccoglie le testimonianze di una cinquantina di operai: attraverso i loro ricordi, le documentazioni personali e quelle dei cantieri e le tante fotografie dell'epoca il lettore riesce a comprendere questo importante capitolo economico della società trentina.

MAG-Museo Alto Garda, 2013, pp. 172, euro 12 (in vendita al MAG: tel. 0464 573869)

## Adriana Maurina Rossi, *I gemellaggi del Trentino*

Trento gemellata con Kempten (Baviera), con Charlottenburg (Berlino), con Praga (Boemia), con San Sebastian (Paesi Baschi) e ancora con altre città/comunità; Rovereto gemellata con Kufstein (Tirolo)... sono alcuni dei gemellaggi tra Comuni, un "filo rosso" che unisce genti di culture e lingue diverse in Europa che va ufficializzandosi a partire dagli anni Ottanta del Novecento. Questo libro, scritto da Adriana Maurina Rossi, che il suo Trentino lo ama davvero!, racconta le motivazioni ambientali, i vincoli di amicizia, gli scambi culturali, le accomunanze storiche che caratterizzano i 37 gemellaggi trentini. Attraverso questa "idea concreta" di Europa viene tratteggiata un'identità europea fatta di gente comune che coopera, s'incontra, promuove in vista del bene delle proprie comunità.



UCT, Trento, 2013, pp. 152, euro 25



## Giuliano dal Mas, *Via Alta Feltrina*

Giuliano Dal Mas, bellunese, è l'autore, ma soprattutto è il "capo cordata" di quest'opera, che vede l'apporto di più mani, di più firme per quanto riguarda i diversi capitoli: quelli più alpinistici o speleologici, quelli legati alla poesia oppure alle leggende, e non mancano le appendici dedicate alla flora, alla fauna, alla geomorfologia, pagine tutte arricchite da tante fotografie. Uno sguardo dunque attento alle cartine (realizzate da P. Sorarù) per programmare l'escursione e si può partire per la Via Alta Feltrina, un percorso d'alta quota nelle Alpi Feltrine che parzialmente ricalca un tratto dell'Alta Via n. 2 delle Leggende. Non troverete però lungo l'itinerario tabelle in legno o in metallo dedicate a questa "Via" perché questo, descritto, è solo un tracciato ideale, una proposta di viaggio da distribuire su più giorni, in un mondo ancora selvaggio e poco esplorato delle Alpi Feltrine, che trova appoggio nei rifugi, bivacchi e casere.



Curcu & Genovese, Trento, 2013, pp. 144, euro 18

## Paolo Calzà e Ierma Segà, *Rovereto. Sguardi di città/Views of a town*

Un'inconsueta immagine di Rovereto, "infreddolita" sotto una leggera nevicata, fa da copertina a questo nuovo libro del fotografo Paolo Calzà e della giornalista Ierma Segà dedicato alla loro città, alla quale in passato hanno donato altri scatti, altre descrizioni. Lo stupore accompagna via via che si sfogliano le pagine, emozionanti nelle loro grandi, pulite e ben curate immagini, in un viaggio alla scoperta di una Rovereto del quotidiano ma che al contempo appare insolita, nuova. Di fatto, è una guida anche per chi a Rovereto ci vive e ci lavora, generosa nel regalare scorci che altrimenti sfuggono nella distrazione del quotidiano, angoli culturali, dettagli che sotto l'obiettivo attento e la documentazione appassionata degli autori risultano tutt'altro che banali. Anzi, suonano come un invito a verificare di persona la vitalità di questa città.



Egon, Rovereto (TN), 2013, pp. 160, euro 35 (testo italiano/inglese)

# Garanzia Giovani: dall'Europa una opportunità per i giovani

La Garanzia Giovani (*Youth Guarantee*) è il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile previsto dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 e che ha destinato specifici fondi per i Paesi membri con tassi di disoccupazione particolarmente elevati. All'Italia arriveranno 1,5 miliardi di euro da investire in **politiche attive di orientamento, formazione e inserimento al lavoro**, a sostegno dei **giovani tra i 15 e i 29 anni** che si sono affacciati nel mercato ma non sono riusciti a entrarvi, NEET.

Per l'Italia, titolare dell'iniziativa è il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con cui la Provincia autonoma di Trento ha stipulato una **Convenzione** il 28 aprile 2014. In linea con quanto previsto nella Convenzione, è stato approvato il 26 maggio 2014 dalla Giunta provinciale il Piano di attuazione delle misure che si aggiungeranno a quanto già realizzato in provincia sul tema del lavoro e del contrasto alla disoccupazione giovanile.

«Il nostro obiettivo – sottolinea il vicepresidente Olivi – è passare dall'occupabilità all'occupazione effettiva del giovane, cioè dalla fase della formazione a quella dell'inizio di un'attività lavorativa concreta. Nell'arco delle ultime tre settimane abbiamo completato l'attuazione di questo importante progetto che risponde a due importanti obiettivi della Giunta provinciale: da un lato offrire effettive opportunità occupazionali ai giovani particolarmente in difficoltà nell'accesso al lavoro; dall'altro dare una prima impronta di concretezza allo sviluppo del progetto di transizione scuola-lavoro attraverso il coinvolgimento delle scuole nell'attuazione del piano d'intervento».

«Il piano – prosegue ancora Olivi – è stato condiviso con le parti sociali attraverso un ampio e approfondito dibattito nell'ambito della Commissione provinciale per l'impiego. Tale passaggio ha consentito di responsabilizzare i soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione del piano ed ha creato le basi per cambiare la prospettiva degli strumenti che la Provincia attiva. Due gli impegni fondamentali: in primo luogo rafforzare il rapporto con le imprese. Abbiamo pianificato una serie d'incontri per far

si che siano effettivamente pronte ad accogliere dei giovani. In secondo luogo, vogliamo passare dalla fase della mera formazione, che crea le condizioni per l'occupabilità del giovane, a una occupazione effettiva».

Alla Provincia sono stati assegnati 8.371.352 euro per il periodo 2014-2015 tra fondi europei – IOG (Iniziativa occupazionale giovanile), FSE (Fondo sociale europeo) e fondi nazionali – per la realizzazione di interventi per l'occupazione e tali risorse saranno finalizzate a innalzare il tasso di occupazione giovanile, ridurre il tasso di disoccupazione e abbassare la quota di giovani NEET.

Il piano prevede una filiera articolata, strutturata lungo percorsi alternativi cui i giovani saranno orientati a seconda del loro bagaglio formativo e delle loro inclinazioni. L'intento, infatti, è quello di capitalizzare caratteristiche e attitudini

personali, esperienza formativa e lavorativa del giovane per guidarlo verso un progetto di auto-realizzazione consapevole, chiaro e razionale.

Punto di partenza obbligatorio è la registrazione al portale nazionale [www.garanziagiovani.gov.it](http://www.garanziagiovani.gov.it) o al portale provinciale <https://www.sil.provincia.tn.it/trentinolavoro> (attivi dal primo maggio scorso) con cui il giovane dichiara interesse e disponibilità a entrare nel programma. A livello provinciale l'Agenzia del Lavoro mette inoltre a disposizione i Centri per l'impiego per fornire agli utenti supporto e informazioni. Stesso servizio è garantito dal numero verde 800264760.

Una volta iscritto, il giovane dovrà essere contattato dai Centri per l'impiego entro 60 giorni per fissare un incontro durante il quale verrà completato l'inserimento dei suoi dati e riceverà informazioni di base.

Dopo verrà stipulato un Patto di Attivazione per condividere obiettivi, tempi, strumenti per la realizzazione del **progetto personalizzato** e la responsabilità per la buona riuscita degli interventi.

A quel punto i giovani potranno essere diretti verso uno dei **quattro percorsi**



	PERCORSO A	PERCORSO B	PERCORSO C	PERCORSO D
FASE 1	ORIENTAMENTO II LIVELLO fino a 8 ore	FORMAZIONE da 50 a 200 ore	APPRENDISTATO massimo 2 anni FORMAZIONE fino a 460 ore	SERVIZIO CIVILE da 3 a 12 mesi
FASE 2	FORMAZIONE PROPEDEUTICA fino a 26 ore	TIROCINIO anche in mobilità da 16 a 24 settimane, fino a 12 mesi per persone svantaggiate		
FASE 3	TIROCINIO IN PROVINCIA DI TRENTO circa 24 settimane per profili basso ovvero molto elevato, 8 settimane per profili medio e elevato			
FASE 4	ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO durata variabile			
FASE 5	BONUS OCCUPAZIONALE erogato dall'INPS	BONUS OCCUPAZIONALE erogato dall'INPS		BONUS OCCUPAZIONALE erogato dall'INPS

La Provincia ha previsto i seguenti percorsi

**previsti:**

A) il primo percorso è destinato a giovani che hanno concluso l'iter formativo e prevede una fase di orientamento specialistico seguita da moduli formativi mirati all'inserimento lavorativo (di 26 ore), da un tirocinio in azienda di durata variabile dalle 8 alle 24 settimane a seconda del profilo del giovane e da un servizio di accompagnamento per favorire e supportare la collocazione in azienda;

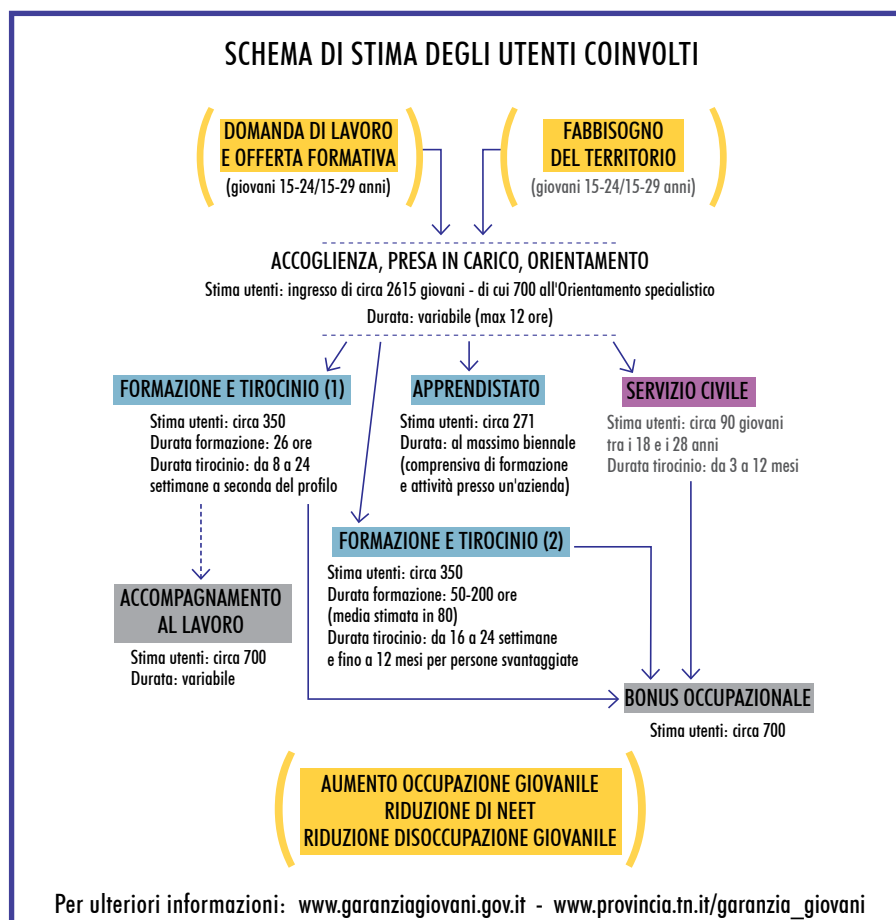
B) per chi invece è uscito dal circuito formativo senza aver raggiunto un titolo, è previsto un percorso che include un periodo di formazione di durata variabile dalle 50 alle 200 ore e un tirocinio che potrà durare dalle 16 alle 24 settimane (estendibile ai 12 mesi per disabili e persone svantaggiate) e potrà realizzarsi anche fuori dai confini provinciali;

C) anche nella Garanzia Giovani trova spazio l'Apprendistato che, all'interno del contratto a causa mista, prevede sia formazione sia inserimento in azienda e potrà avere una durata massima di due anni;

D) infine, il quarto percorso si fonda sul Servizio Civile che verrà potenziato, rispetto a quanto già realizzato in provincia attraverso l'ampliamento dei posti disponibili e dei settori di inserimento. Inoltre, a esclusione dell'Apprendistato che segue la normativa di riferimen-

to, tutti i percorsi prevedono il *Bonus occupazionale* per le aziende, erogato dall'INPS con cui verranno stabiliti criteri e modalità di assegnazione. Una sfida complessa, dunque, che per essere vinta richiede la partecipazio-

ne di molti attori del territorio, dalle organizzazioni dei lavoratori e delle imprese alla società civile tutta, ma che offrirà a molti dei nostri giovani nuove carte per costruire inediti scenari di speranza, futuro e dignità. ■



# Il “seed money” e altre iniziative a sostegno dell’imprenditorialità

Programma Operativo Provinciale FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2007-2013

Il Programma Operativo provinciale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2007- 2013 pone particolare attenzione agli interventi volti al rafforzamento della competitività del sistema economico trentino.

L’Asse 3 del programma, “Nuova Imprenditorialità”, per la creazione di imprese e di spin-off imprenditoriali, è stato interessato dall’emanazione di 3 bandi per il finanziamento di progetti di impresa: il Bando n. 3/2009, il Bando n. 1/2011 e il Bando 1/2013. Si tratta di contributi a fondo perduto che sostengono la delicata fase di avvio di attività d’impresa, il cosiddetto start up. Il contributo massimo per progetto è pari a 150.000,00 euro e i beneficiari sono persone fisiche o imprese di recente costituzione non ancora sul mercato.

Sono attualmente in fase di attuazione 53 progetti di impresa avviati a seguito dei primi due bandi.

L’ultimo bando, il n. 1/2103, che ha riscontrato un grande successo con un numero di proposte (166 ammissibili) di quasi tre volte superiore a quelle ricevute nelle due edizioni precedenti, ha innovato aprendo alle iniziative imprenditoriali d’innovazione sociale e ad attività di assistenza all’imprenditorialità quali gli incubatori specialistici di settore.

Questo bando è inserito nel progetto per l’imprenditoria giovanile. In tale quadro si è ritenuto che la creazione di reddito e di occupazione deve fondarsi sulle attività tradizionali e sulle start up tecnologiche, ma anche puntare su forme innovative di impresa a orientamento meno speculativo e più sociale. In Trentino sono stati individuati alcuni settori ad elevate potenzialità di sviluppo che, per le loro caratteristiche e dinamiche di sviluppo, risultano particolarmente promettenti nell’offrire interessanti opportunità per la nascita di nuove imprese in ambito sociale: Welfare-Benessere; Cultura; Educazione; Servizi al turismo e Valorizzazione Ambientale; Comunicazione e gestione di informazioni; Green Economy.

Il bando n. 1/2013, tra l’altro, ha voluto favorire il finanziamento di 3 idee imprenditoriali per la costituzione di incubatori specialistici privati nei settori della cultura, del turismo/valorizzazione ambientale, del welfare/benessere. Gli esiti del bando hanno portato ad individuare 37 nuovi futuri imprenditori – in aggiunta ai 53 attualmente operanti – che riceveranno assistenza finanziaria per un periodo

di 18 mesi per facilitare la fase di avvio dell’attività di impresa. Sono stati selezionati 14 progetti di innovazione tecnologica, 20 di innovazione sociale e 3 di incubatori specialistici.

Tra i proponenti e potenziali futuri soci delle imprese in fase di avvio, il 30% circa sono giovani e il 52% donne. Nel complesso delle iniziative finanziate il 50% circa delle proposte riguarda i settori dei servizi (30%) e del “green” (19%), con a seguire ICT, elettronica, meccatronica, e biotech.

La misura complessiva delle risorse stanziata dal 2009 è di oltre 10 milioni di euro. ■





## ALL'ITALIA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DELL' UNIONE EUROPEA LUGLIO-DICEMBRE 2014

La Presidenza del Consiglio dell'Unione europea è assunta a rotazione ogni sei mesi da uno Stato membro in base a un ordine prestabilito. L'Italia avrà la presidenza del Consiglio nel secondo semestre 2014, dopo averla già esercitata per undici volte dall'inizio dell'integrazione comunitaria (Trattato di Roma, 1957). Il logo è quello risultato il vincitore di una selezione di circa 600 progetti presentati da scuole e studenti che hanno partecipato al concorso "La mia Europa è" e rappresenta una rondine stilizzata con i colori dell'Europa e dell'Italia che – nella descrizione dei ragazzi autori del progetto – è simbolo di amicizia. Le iniziative politiche e le misure legislative che animeranno il programma rientreranno nell'ambito di tre blocchi tematici:

- **Europa della crescita** (riforma della governance economica, iniziativa per l'occupazione giovanile, completamento del mercato unico – in particolare in ambito digitale ed energetico -, politica industriale, accordi commerciali, Spazio Europeo di ricerca);
- **Europa dei cittadini** (rinnovamento delle Istituzioni, legittimità democratica, sviluppo dell'area di sicurezza, libertà e giustizia, riflessione sul Futuro dell'Europa);
- **Europa nel mondo** (allargamento, mediterraneo, migrazioni, partenariati strategici, difesa europea, sviluppo sostenibile, cambiamento climatico, sicurezza alimentare).

[www.esteri.it/MAE/IT/PresidenzaItalianaUe/](http://www.esteri.it/MAE/IT/PresidenzaItalianaUe/) ■



## PROMUOVERE LA DIVERSITÀ CULTURALE E LA COMPETITIVITÀ NELL'ERA DIGITALE

Nell'Unione europea i film europei costituiscono quasi due terzi delle uscite nelle sale, ma rappresentano solo un terzo dei biglietti venduti. Sebbene il numero dei film prodotti in Europa sia aumentato, la maggior parte dei film europei è proiettata solo nel paese di produzione e solo raramente la distribuzione avviene a livello transfrontaliero. La Commissione europea ha appena varato una nuova strategia dell'UE dal titolo "Cinema

europeo nell'era digitale" che intende affrontare questa sfida mettendo l'accento sulla necessità di sfruttare al massimo le nuove forme di distribuzione per promuovere la diversità culturale e la competitività.

[europa.eu/rapid/press-release\\_IP-14-560\\_it.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-560_it.htm) ■

## CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA STRATEGIA EUROPA 2020

Fino al 31 ottobre 2014 è aperta una consultazione pubblica sulla strategia Europa 2020, che promuove una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, grazie alla quale tutte le parti interessate, compreso i singoli cittadini, avranno la possibilità di esprimere le proprie opinioni su quanto fatto fino ad ora. Attraverso questa consultazione la Commissione intende raccogliere, a quattro anni dal varo, dati utili ad una revisione della strategia. I dati saranno pubblicati sul web e alla chiusura la Commissione analizzerà e tratterà le risposte ricevute e, sulla base dei risultati che emergeranno, all'inizio del 2015 elaborerà proposte per l'ulteriore sviluppo della strategia Europa 2020. La consultazione pubblica rappresenta quindi un'opportunità per fare sentire la propria voce. I partecipanti possono rispondere in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE.

[ec.europa.eu/europa2020/public-consultation/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/europa2020/public-consultation/index_it.htm) ■





**COI FERRI  
GIUSTI  
SI LAVORA  
MEGLIO**

Scarica l'**APP**  
per iPad, iPad mini  
e tablet Android.  
Potrai così accedere  
e visualizzare  
gli **incentivi**  
più adatti a te!



Provincia autonoma di Trento

